



COMUNE DI BROLO

CITTA' METROPOLITANA DI MESSINA

N. 2 del reg.
del 30.03.2017

DELIBERAZIONE ORIGINALE DEL CONSIGLIO COMUNALE

OGGETTO: DICHIARAZIONE DI DISSESTO FINANZIARIO PER PRESENZA DEI REQUISITI DI CUI ALL'ART.244 DE D.Lgs.n.267/2000.

L'anno duemiladiciassette addì trenta del mese di marzo, alle ore 17,35 e seguenti nella solita sala delle adunanze consiliari del Comune suddetto.

Alla convocazione in seduta ordinaria, che è stata partecipata ai Signori Consiglieri a norma di legge, risultano all'appello nominale:

CONSIGLIERI		P.	A.	CONSIGLIERI		P.	A.
Miraglia	Giuseppe	X		Raffaele Addamo Antonina		X	
Bonina	Marisa	X		Condipodero Cono			X
Princiotta	Vincenzo	X		Agnello Ada		X	
Arasi	Amedeo	X		Murabito Basilio			X
Briguglio	Marisa	X		Agnello Manuel			X
Campo Valeria			X	Ricciardo Cono Giuseppe		X	
Gentile Salvatore		X					
Ricciardo Maria Carmela		X					
Assegnati n. 15						Presenti n. 10	
In carica n. 14						Assenti n. 4	

Risultato che gli intervenuti sono in numero legale:

- Presiede il Presidente del Consiglio Miraglia Giuseppe
- Partecipa il Segretario Comunale Dott.ssa Carmela Stancampiano.

Alla seduta partecipa il Sindaco Rosaria Ricciardello.
E' presente il Vice Sindaco Scaffidi Lallaro Gaetano.



COMUNE DI BROLO

PROVINCIA DI MESSINA

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE N° 02 DEL 14.03.2016 DA SOTTOPORRE AL CONSIGLIO COMUNALE

OGGETTO	Dichiarazione di dissesto finanziario per presenza dei requisiti di cui all'art. 244 del D.Lgs. n. 267/2000.
----------------	--

APPROVATA CON DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. 28 DEL 30.3.2017

IL PRESIDENTE

Giuseppe Minio

IL SEGRETARIO COMUNALE

[Signature]

Premesso che con Deliberazione C.C. n. 6 del 23.02.2015 l'Amministrazione Comunale ha dichiarato il dissesto finanziario del Comune di Brolo, conseguentemente all'accertamento della sussistenza delle condizioni previste dall'art. 244 del D. Lgs. 267/2000;

Visto l'art. 264 del D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 comma 2 che testualmente recita: *"Con il decreto di cui all'articolo 261, comma 3, è fissato un termine, non superiore a 120 giorni, per la deliberazione di eventuali altri bilanci di previsione o rendiconti non deliberati dall'ente nonché per la presentazione delle relative certificazioni."*

Considerato che il Ministero dell'Interno con decreto prot. n. 0080510 del 05.05.2016, notificato al Comune di Brolo in data 18.05.2016 prot. n. 8595 tramite la Prefettura di Messina e, successivamente, con nota di rettifica da parte del Ministero dell'Interno prot. n. 0096708 del 24.05.2016, acquisito al protocollo dell'Ente n. 8852 di pari data, è stata approvata l'ipotesi di bilancio stabilmente riequilibrato 2013; da tale ultima data di notifica, come disposto dall'art. 5 di detto Decreto, decorre il termine di centoventi giorni per l'approvazione dei bilanci preventivi 2014 e 2015 e dei rendiconti 2013 – 2014 – 2015 e gli altri eventuali bilanci di previsione o rendiconti;

Vista la delibera di questo Consiglio Comunale n. 15 del 15.06.2016 con la quale è stato approvato il Bilancio di previsione 2013;

Vista la deliberazione della Giunta Comunale n. 170 del 05.08.2016, con la quale l'Ente ha impartito direttive agli Uffici in ordine alle irregolarità contabili relativi alla gestione e rendicontazione dell'esercizio finanziario 2013;

Vista delibera del Consiglio comunale n. 19 del 26.09.2016, esecutiva, di approvazione del rendiconto di gestione esercizio 2013;

Richiamata la relazione del Revisore dei Conti a corredo della delibera del Consiglio comunale n. 19/2016 ove nelle conclusioni detto Organo riferisce *".....deve inoltre segnalare che dalle risultanze del rendiconto 2013 scaturisce un disavanzo di amministrazione. Detto disavanzo, pari ad € 3.554.641,42, unitamente alle passività potenziali segnalate quali debiti fuori bilancio di € 1.343.288,27 ed agli eventuali effetti derivanti dalle delibere Commissariali nn. 1 e 2 del 29.01.2016 di € 350.000,00 circa, potrà compromettere gli equilibri di bilancio per i successivi atti di programmazione finanziaria e condurre, pertanto, ad una successiva dichiarazione di dissesto per l'anno 2013"*.

Richiamata la deliberazione della G. C. n. 252 del 18.11.2016, avente ad oggetto "Esame e valutazione relazione in ordine all'impossibilità di chiudere in pareggio il bilancio di previsione 2014/2016;

Che con detta delibera di Giunta Municipale è stato disposto, tra l'altro, di trasmettere la stessa al Revisore dei Conti al fine di relazionare sul punto, onde procedere all'invio di entrambe le relazioni alla Corte dei Conti – Sezione Regionale di Controllo di Palermo – per quanto di competenza;

Richiamata la Relazione dell'Organo di Revisione, redatta in data 17.01.2017, ai sensi dell'art. 246, comma 1, del TUEL, sullo stato di dissesto finanziario del Comune di Brolo;

Che l'Organo di Revisione conclude la suddetta relazione affermando che *"..... Alla luce di quanto sopra riferito, confermando il contenuto della relazione a firma del Responsabile dell'Area Economico – Finanziaria, allegata alla delibera di G. M. n. 252 del 18.11.2016, si rende necessario ed opportuno adottare il provvedimento di cui all'art. 246 del Tuel, trovandosi l'Ente nelle ipotesi di all'art. 244 del Tuel."*

Che con nota prot. n. 1235 del 18.01.2017 questo Ente ha trasmesso, alla Corte dei Conti – Sezione Regionale di Controllo di Palermo, la citata delibera di G. M. n. 252/2016, nonché la relazione dell'Organo di Revisione;

Che con successiva nota prot. n. 3346 del 23.02.2017, a seguito di ulteriori elementi di giudizio forniti dalla Corte dei Conti, detto Organo, con nota prot. n. 0002879 del 08.03.2017, acquisita al protocollo di questo Ente in pari data al prot. n. 3967, ha condiviso la soluzione prospettata da questo Comune di ricorrere alla deliberazione di cui all'art. 246 del Tuel (Deliberazione di dissesto);

Atteso che dagli atti sopracitati si rileva:

- un disavanzo non ripianabile per la mancanza di risorse ex art. 193 del Tuel;

- una massa ingente di passività potenziale, così come certificata dai Responsabili di Area, che allo stato, a seguito di rivisitazione da parte dell'ufficio Ragioneria, ammonta ad €. 2.255.120,46 ;
- un'oggettiva carenza di liquidità che rilevano l'impossibilità di questo Ente di fare fronte ai pagamenti delle spese obbligatorie che garantiscono l'assolvimento dei servizi essenziali;

Dato atto che gli indicatori del mancato riequilibrio, rendono un atto dovuto e non eludibile la dichiarazione del dissesto finanziario, stante il ricorrere, nella specie, dei requisiti e delle condizioni di cui all'art. 244 del D. Lgs. n. 267/2000 e s.m.i.;

Evidenziato che l'art. 188 del Tuel, nella versione ancora in vigore per l'esercizio 2014, dispone che il disavanzo di amministrazione accertato con l'approvazione del rendiconto relativo all'esercizio precedente debba essere applicato al bilancio di previsione dell'anno successivo. In attuazione del predetto principio generale, l'art. 165, comma 11, del Tuel, nella versione anch'essa ancora in vigore per l'esercizio 2014, prevede che il disavanzo di amministrazione sia iscritto in bilancio prima di tutte le spese.

Che il disavanzo di amministrazione accertato non può essere ripianato né nel bilancio di previsione successivo (2014) né negli esercizi successivi considerati nel bilancio di previsione, stante l'impossibilità di porre in essere i provvedimenti necessari a ripristinare il pareggio finanziario, poichè l'Ente trovandosi già in stato di dissesto finanziario, ha l'obbligo di destinare le eventuali possibili economie ad implementare la massa attiva del precedente dissesto.

Atteso che da una prima verifica effettuata sui dati dei bilanci relativi agli esercizi 2014-2015 e 2016, non si rilevano particolari economie, tali da determinare significativi avanzi del risultato contabile di amministrazione.

Che l'Ente non è nemmeno nelle condizioni, in ordine alle passività potenziali, di applicare gli articoli 193 e 194 del TUEL per superare le condizioni di squilibrio rilevate.

Rilevato, tra l'altro, che l'Ente versa in una situazione fattuale e pervasiva di illiquidità (decozione finanziaria), "id est" l'esistenza in capo all'ente di debiti liquidi ed esigibili e/o passività potenziali, cui non può validamente farsi fronte né con la delibera di riequilibrio di cui all'art. 193, d.lgs. n. 267/2000, né con quella di riconoscimento dei debiti fuori bilancio di cui all'art. 194, per le fattispecie ivi previste;

Rilevato, infine, che dalla determinazione dei fattori di squilibrio, presenti nella gestione dell'Ente, la sola misura, attendibile e sostenibile, rivolta al superamento della situazione critica è la dichiarazione del dissesto;

Che gli squilibri strutturali di bilancio, dovuti al quadro complessivo della situazione finanziaria dell'Ente, preclude il percorso di risanamento con la procedura di riequilibrio finanziario;

Che come correttamente osservato dalla Corte dei Conti (Delibera n. 36/SEZ.AUT/2016/QMIG), il ricorso alla procedura di riequilibrio non può rivelarsi un artificioso "escamotage" con il quale si evita la dichiarazione di dissesto, protraendosi indebitamente una situazione nella quale già sussistono i presupposti richiesti dal Legislatore per procedere alla dichiarazione prevista dall'art. 244 del TUEL (Sez. Autonomie, Deliberazione n. 16/SEZ.AUT/2012/INPR) rilevato che il ricorso alla procedura di dissesto finanziario costituisce una determinazione vincolata (ed ineludibile) in presenza dei presupposti fissati dalla Legge (Cons. Stato Sent. n. 143/2012);

Dato atto che dall'analisi complessiva della situazione finanziaria di questo Ente **si configura uno squilibrio strutturale funzionale**, ex art. 244 TUEL, e che, pertanto, non è possibile accedere ad un piano di riequilibrio finanziario, stante anche l'assenza della regolare approvazione del bilancio di previsione e dell'ultimo rendiconto, nei termini di Legge, argomento, peraltro, già valutato anche nella relazione trasmessa da parte del Revisore unico di questo Ente;

Preso atto dell'esistenza dei presupposti di fatto e di diritto, di cui all'art. 244 del D. Lgs. n. 267/2000, che comportano la dichiarazione del dissesto finanziario dell'Ente, così come espressamente riportato nella anzi citata relazione;

Ritenuto di dovere fare propria la relazione a firma del Revisore dei Conti;

Ritenuto di uniformarsi a quanto comunicato dalla Corte dei Conti – Sezione di Controllo per la Regione Siciliana - con nota in data 08.03.2017, prot. n. 0002879 in ordine all'adozione di deliberazione di cui all'art. 246 del Tuel (dichiarazione di dissesto);

Preso atto:

- che la decisione di dichiarazione dello stato di dissesto finanziario non è frutto di una scelta discrezionale dell'Ente, rappresentando, invero, una determinazione vincolata ed ineludibile in presenza dei presupposti di fatto fissati dalla Legge;
- che esso rappresenta il giusto temperamento degli opposti interessi pubblici (dell'Ente o della sua funzionalità) e privati (fornitori);

Vista la delibera di questo Consiglio Comunale n. 15 del 15.06.2016 con la quale è stato approvato il Bilancio di previsione 2013 (ultimo bilancio approvato);

Visto il D. Lgs n.267/2000;

Visto il vigente O. A. EE. LL. nella Regione Siciliana;

Visto il regolamento di contabilità in vigore;

Visto lo Statuto Comunale

PROPONE

La premessa forma parte integrante e sostanziale della presente.

1. Di recepire e fare propria la relazione del Revisore dei Conti, allegata alla presente (All. A);
2. Di dichiarare ai sensi dell'art. 246, comma 1, del Tuel, introdotto con D. Lgs. 18/08/2000 n. 267 e s. m. i. il dissesto finanziario del Comune di Brolo, come da relazione resa dal Revisore dei Conti con nota in data 17.01.2017 ed acquisita al protocollo dell'Ente al n. 1163 in pari data;
3. Di dare atto che dall'analisi complessiva della situazione finanziaria di questo Ente si configura uno squilibrio strutturale funzionale, ex art. 244 TUEL, e che, pertanto, non è possibile accedere ad un piano di riequilibrio finanziario, stante anche l'assenza della regolare approvazione del bilancio di previsione e dell'ultimo rendiconto, nei termini di Legge
4. Fare carico al Responsabile dell'Area Economico – Finanziaria di trasmettere il presente atto deliberativo con allegata relazione del Revisore dei conti, entro cinque giorni dalla data di esecutività della presente, al Ministero dell'Interno, alla Procura Regionale della Corte dei Conti, alla Sezione di Controllo della Corte dei Conti, all'Assessorato Regionale delle Autonomie Locali e della Funzione Pubblica ed alla Prefettura di Messina;
5. Di dichiarare la presente immediatamente eseguibile stante la necessità e l'urgenza di provvedere e il danno che ne potrebbe derivare nel non adempiere.

IL RESPONSABILE DELL'ISTRUTTORIA

(Grazia Catena Curasi)

**IL PRESIDENTE DEL
CONSIGLIO COMUNALE**
(Giuseppe MIRAGLIA)

Giuseppe Miraglia

COMUNE DI BROLO

PROVINCIA DI MESSINA

Ufficio del Revisore Unico

Relazione dell'Organo di revisione ai sensi dell'articolo 246 comma 1 del TUEL (dlgs 267/2000) sullo stato di dissesto finanziario del Comune di Brolo

La presente relazione viene predisposta a seguito di formale richiesta del Sindaco con nota prot. 19548 del 23/11/2016, con la quale viene trasmessa copia della Delibera di Giunta Municipale n. 252 del 18/11/2016, con allegata relazione, in ordine all'impossibilità di chiudere in pareggio il bilancio di previsione 2014/2016, a firma del responsabile dell'Area Economico – finanziaria.

Con detta deliberazione la Giunta Municipale ha preso atto dei contenuti della relazione anzi citata ed ha deliberato di trasmettere copia della stessa allo scrivente, al fine di relazionare in merito e trasmettere il tutto alla Corte dei Conti, sezione di controllo di Palermo, per quanto di competenza.

A tal fine si premette quanto segue:

- L'Ente trovasi già in stato di dissesto, come da delibera di Consiglio Comunale n. 6 del 23/02/2015, con riferimento all'ultimo bilancio di previsione approvato, ovvero quello dell'esercizio finanziario 2012;
- successivamente con delibera di Consiglio Comunale n. 15 del 15/06/2016 è stato approvato il bilancio riequilibrato relativo all'esercizio 2013, a seguito di autorizzazione da parte del Ministero dell'Interno sull'ipotesi di schema di bilancio riequilibrato;
- con delibera di Consiglio Comunale n. 19 del 26/09/2016 è stato approvato il rendiconto di gestione relativo all'esercizio finanziario 2013.

Presa in esame la relazione a firma del responsabile dell'area economico-finanziaria, allegata alla delibera di Giunta Municipale n. 252 del 18/11/2016, che qui integralmente si riporta :

"OGGETTO: RELAZIONE IN ORDINE ALL'IMPOSSIBILITA' DI CHIUDERE IN PAREGGIO IL BILANCIO DI PREVISIONE 2014/2016.

La sottoscritta Curasi Grazia Catena, nominata Responsabile dell'Area Economico – Finanziaria, giusta determina Sindacale n. 25 del 04.10.2016, relazione, con la presente, a codesta Amministrativa attiva che non ci sono le condizioni per una chiusura in pareggio economico – finanziario del Bilancio di Previsione 2014/2016 di cui alla Circolare MEF n. 5 del 10.02.2016 e rispetto

degli equilibri imposti dal novellato TUEL di cui al D. Lgs. N. 267/2000, a seguito della riforma a regime introdotta con il D. Lgs. n. 118/2011 e s.m.i.

Nel merito, la scrivente ribadisce quanto già rilevato in sede di approvazione della relazione illustrativa dei dati consuntivi allegata allo schema del rendiconto 2013 e, così come acclarato, peraltro, nella relazione del Revisore a corredo della delibera del Consiglio comunale n. 19 del 26.09.2016 di approvazione del Rendiconto di gestione esercizio 2013, ove nelle conclusioni detto Organo riferisce ".....deve inoltre segnalare che dalle risultanze del rendiconto 2013 scaturisce un disavanzo di amministrazione. Detto disavanzo, pari ad €. 3.554.641,42, unitamente alle passività potenziali segnalate quali debiti fuori bilancio di €. 1.343.288,27 ed agli eventuali effetti derivanti dalle delibere Commissariali nn. 1 e 2 del 29.01.2016 di €. 350.000,00 circa, potrà compromettere gli equilibri di bilancio per i successivi atti di programmazione finanziaria e condurre, pertanto, ad una successiva dichiarazione di dissesto per l'anno 2013".

Giova evidenziare, che con deliberazione della Giunta Comunale n. 170 del 05.08.2016 l'Ente ha impartito direttive agli Uffici in ordine alle irregolarità contabili relativi alla gestione e rendicontazione dell'esercizio finanziario 2013.

Aggiungasi che, le passività potenziali certificate dai Responsabili di Area hanno subito un ulteriore implemento, determinandone un'entità maggiore rispetto a quella rilevata in sede di approvazione rendiconto per un ammontare pari ad €. 1.524.814,86, a tutt'oggi in fase di ulteriore accertamento e comunque suscettibile di implementazione.

E' utile rappresentare che già questo Ente trovasi in stato di dissesto finanziario così come da deliberazione del C. C. n. 6 del 23.02.2015, per l'anno 2012.

Atteso che l'Ente con la chiusura del rendiconto di gestione 2013 trovasi in disavanzo di amministrazione è opportuno fare riferimento al disposto dell'art. 188 del TUEL, nonché alla novella introdotta dall'art. 74 del D.Lgs. n. 118/2011.

Al riguardo, l'art. 188 del Tuel, nella versione ancora in vigore per l'esercizio 2014, dispone che il disavanzo di amministrazione accertato con l'approvazione del rendiconto relativo all'esercizio precedente debba essere applicato al bilancio di previsione dell'anno successivo. In attuazione del predetto principio generale, l'art. 165, comma 11, del Tuel, nella versione anch'essa ancora in vigore per l'esercizio 2014, prevede che il disavanzo di amministrazione sia iscritto in bilancio prima di tutte le spese.

Le citate norme hanno la chiara finalità di preservare la sana gestione degli Enti Locali, obbligandoli al riassorbimento immediato dei risultati negativi di amministrazione accumulati e al raggiungimento degli equilibri finanziari.

L'Ente è tenuto, infatti, in sede di programmazione finanziaria annuale, a reperire le risorse in entrata necessarie a ripianare il disavanzo accumulato nel precedente esercizio e a coprire le spese previste per quello successivo, garantendo il pareggio finanziario complessivo, ai sensi dell'art. 162, comma 6, del Tuel.

A seguito della normativa anzi citata, il disavanzo di amministrazione accertato non può essere ripianato né nel bilancio di previsione successivo (2014) né negli esercizi successivi considerati nel bilancio di previsione, stante l'impossibilità di porre in essere i provvedimenti necessari a ripristinare il pareggio finanziario.

L'Ente, in realtà, trovandosi già in stato di dissesto finanziario, ha l'obbligo di destinare le eventuali possibili economie ad implementare la massa attiva del precedente dissesto.

Da una prima verifica effettuata sui dati dei bilanci relativi agli esercizi 2014-2015 e 2016, non si rilevano particolari economie, tali da determinare significativi avanzi del risultato contabile di amministrazione.

Conseguentemente, l'Ente non è nemmeno nelle condizioni, in ordine alle passività potenziali, di applicare gli articoli 193 e 194 del TUEL per superare le condizioni di squilibrio rilevate.

Tra l'altro l'Ente versa una situazione fattuale e pervasiva di illiquidità (decozione finanziaria), "id est" l'esistenza in capo all'ente di debiti liquidi ed esigibili cui non può validamente farsi fronte né con la delibera di riequilibrio di cui all'art. 193, d.lgs. n. 267/2000, né con quella di riconoscimento dei debiti fuori bilancio di cui all'art. 194, per le fattispecie ivi previste.

L'Ente, infine, non può ricorrere all'applicazione di cui agli artt. 243 bis del TUEL, stante che presupposto necessario per accedere alla procedura di riequilibrio finanziario pluriennale, così come previsto nelle Linee guida della Corte dei conti, è la regolare approvazione del bilancio di previsione e dell'ultimo rendiconto nei termini di legge; ciò in quanto è necessario che le successive proiezioni abbiano come punto iniziale di riferimento una situazione consacrata in documenti ufficiali.

A ciò aggiungasi che l'Ente è tenuto al rigoroso rispetto delle prescrizioni contenute nel Decreto di approvazione dell'ipotesi di bilancio riequilibrato n. 0080510 del 05.05.2016.

Da quanto sopra rappresentato vi sono elementi che lasciano presupporre la compromissione dei principi che presiedono alla redazione dei documenti fondamentali di programmazione contabile.

Nel merito, è emerso, il costante ricorso all'anticipazione di tesoreria, peraltro mai ricostituita, il risultato di amministrazione in disavanzo di consistente importo, l'esistenza di un significativo ammontare di passività potenziali, segnalate quali debiti fuori bilancio, l'esistenza di contenzioso; situazioni tutte che minano gli equilibri di bilancio.

Né tanto meno, per quanto precedentemente esposto, può essere utilizzato l'art. 243 bis del TUEL "Procedura di riequilibrio finanziario pluriennale".

Alla luce di quanto sopra riferito, si ritiene che il comune di Brolo si trova in stato di dissesto finanziario, di cui all'art. 244 del Tuel, in quanto sussistono squilibri strutturali del bilancio per i quali non si è in grado di far fronte con le modalità di cui agli artt. 193 e 194 del Tuel, né tanto meno a porre in essere un ripiano del disavanzo applicandolo al bilancio di previsione 2014 e/o bilancio pluriennale 2014/2016.

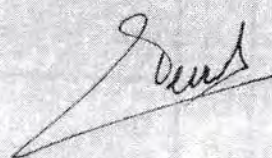
La presente si trasmette per gli opportuni provvedimenti di competenza.

Brolo 11/11/16

Con Osservanza
Il Responsabile dell'Area E. F.
f.to Grazia Catena CURASI' "

Rilevato che dall'esame degli stanziamenti da garantire in fase di predisposizione del bilancio 2014 sono state riscontrate delle spese imputate al servizio c/terzi (partite di giro) che devono, invece, trovare regolare imputazione negli appositi interventi ricompresi tra le spese correnti (titolo I), il cui ammontare complessivo è pari ad € 412.067,52 e segnatamente:

Mandato n. 229	12.03.2014	€ 28.605,41	Enel Energia	Pagamento fatture
Mandato n. 493	16.05.2014	€ 9.189,71	Unicredit	Interessi al 31.03.2014
Mandato n. 628	06.06.2014	€ 5.052,13	Personale diverso	Stipendi maggio
Mandato n. 630	11.06.2014	€ 610,00	Armeli Editore	Acquisto gratta e sosta
Mandato n. 825	08.08.2014	€ 4.300,00	Mondello Francesca	Anticipazione integrativa all'Economo
Mandato n. 526	08.08.2014	€ 1.500,00	Mondello Francesca	Anticipazione integrativa all'Economo
Mandato n. 1204	27.11.2014	€ 93.174,00	Diversi dipendenti	Stipendi novembre 2014
Mandato n. 1205	27.11.2014	€ 24.121,57	Tesoreria Prov.le	Contributi novembre
Mandato n. 1206	27.11.2014	€ 41.071,00	Diversi dipendenti	Stipendi novembre
Mandato n. 1207	27.11.2014	€ 38.535,23	Tesoreria Prov.le	Contributi novembre
Mandato n. 1208	27.11.2014	€ 27.255,29	Diversi dipendenti	Stipendi novembre
Mandato n. 1210	27.11.2014	€ 13.112,98	Tesoreria Prov.le	Contributi novembre
Mandato n. 1221	27.11.2014	€ 3.703,59	Diversi dipendenti	Stipendi novembre
Mandato n. 1251	31.12.2014	€ 121.836,61	BNL	Rata mutuo
		€ 412.067,52		



Tenuto conto che l'importo di cui sopra, di € 412.067,52, comprime ulteriormente la possibilità della predisposizione in equilibrio del bilancio di previsione 2014/2016, aggravando la situazione già emersa durante l'analisi del rendiconto 2013 ed evidenziata dallo scrivente nell'apposita relazione a corredo della delibera del Consiglio Comunale n. 19 del 26/09/2016 di approvazione del conto consuntivo 2013, ove si riferiva espressamente che i dati contabili scaturiti dal rendiconto 2013 potevano compromettere gli equilibri di bilancio per i successivi atti di programmazione finanziaria e condurre ad una successiva dichiarazione di dissesto anche per l'anno 2013.

Obbligo di dichiarare il dissesto

Si ha stato di dissesto finanziario se l'ente non può garantire l'assolvimento delle funzioni e dei servizi indispensabili ovvero esistono nei confronti dell'ente locale crediti liquidi ed esigibili di terzi cui non si possa fare validamente fronte con le modalità di cui all'articolo 193 o 194 TUEL (Art. 244 TUEL).

La decisione di dichiarare lo stato di dissesto finanziario non è frutto di una scelta discrezionale per l'ente, rappresentando piuttosto una determinazione vincolata ed ineludibile in presenza dei presupposti di fatto fissati dalla legge (Consiglio di Stato, sez. V, sentenza 16 gennaio 2012, n. 143).

Una volta sussistente uno dei presupposti, il Comune non ha facoltà di scelta né sull'an, né sul quando, né sul quomodo circa il dissesto, che si **appalessa dunque atto doveroso e non connotato da alcuna discrezionalità**, sicché non abbisogna d'altra puntuale motivazione che l'esatta evidenziazione dei presupposti medesimi. (TAR Lazio, sentenza n. 32825/2010).

Condizione di dissesto

L'articolo 244 del Tuel ricollega la dichiarazione del dissesto finanziario al ricorrere di due presupposti, ciascuno dei quali da solo sufficiente, costituiti dalla c.d. "**incapacità funzionale**" ("l'ente non può garantire l'assolvimento delle funzioni e dei servizi indispensabili"), ovvero da **una situazione fattuale e pervasiva di illiquidità** (decozione finanziaria), id est l'esistenza in capo all'ente di debiti liquidi ed esigibili cui non può validamente farsi fronte né con la delibera di riequilibrio di cui all'art. 193, d.lgs. n. 267/2000, né con quella di riconoscimento dei debiti fuori bilancio di cui all'art. 194, per le fattispecie ivi previste.

L'obbligo di dichiarare dissesto per incapacità funzionale deve ritenersi sussistente nel caso in cui l'ente, al di là di episodiche disfunzioni, constati l'impossibilità di ripristinare celermente e stabilmente l'erogazione dei propri servizi indispensabili, secondo standards adeguati.

Quanto al diverso presupposto della decozione finanziaria cui non possa farsi fronti mediante gli ordinari strumenti di riequilibrio, dottrina e giurisprudenza sottolineano come l'avverbio "validamente" rimandi alla necessità che le modalità di copertura finanziaria adottate siano evidentemente conformi a legge e che l'ente sia in grado di adempiere alle proprie obbligazioni (complessivamente considerate) nei tempi contrattualmente o legislativamente previsti, mediante l'impiego degli usuali mezzi di pagamento (cfr. Corte dei conti, sez. di controllo Puglia, delibera n. 59/2010).

Pertanto, lo stato di dissesto non coincide con l'insolubilità patrimoniale ovvero con l'incapacità patrimoniale ad adempiere, data dall'impossibilità di soddisfare i terzi creditori con il patrimonio dell'ente. Ciò anche tenuto conto delle fondamentali peculiarità dell'istituto giuridico del dissesto

finanziario rispetto alle procedure concorsuali civilistiche, costituite per l'appunto dalla non estinguibilità dell'ente locale (e dunque dalla coesistenzialità della sua dotazione patrimoniale) oltre che dalla natura prevalentemente impositiva delle entrate. (cfr. Corte dei conti, sez. di controllo Calabria, delibera n. 309/2012).

Resta, ovviamente, fermo che al ricorrere dei presupposti di decozione finanziaria o di incapacità funzionale (art. 244 TUEL) l'ente deve dichiarare tempestivamente il dissesto.

L'art. 58, comma 1, della L.R. n.26/93 ha esteso l'applicazione dell'art. 109 dell'O.R.E.L. – Procedura di commissariamento da parte dell'Assessorato regionale delle Autonomie Locali e della Funzione Pubblica e scioglimento del Consiglio inadempiente – in caso di inadempienza della dichiarazione di dissesto degli Enti Locali secondo la disciplina nazionale di settore (rinvio dinamico, come affermato anche dall'Assessorato Regionale delle Autonomie Locali e Funzione Pubblica con circolare n. 16 del 02.10.2013).

Analisi delle Cause del dissesto finanziario dell'Ente

Al fine di adempiere compiutamente al mandato e rendere esaustive le motivazioni in ordine alle cause che sarebbero alla base della condizione di dissesto del Comune di Brolo, si ritiene di evidenziare che sono emersi elementi non conformi ad una sana gestione finanziaria e irregolarità contabili che hanno causato disavanzo sulla gestione dell'anno 2013 per € 3.554.641,42 e violazione di norme giuscontabili, così come anche acclarato con la delibera di Giunta Municipale n. 170/2016.

Si aggiunga a ciò che dalla ricognizione effettuata da parte dei responsabili delle aree si rilevano delle passività potenziali segnalati come debiti fuori bilancio per € 1.524.814,86, dato così aggiornato dopo l'approvazione del rendiconto, nonché importo per interessi ancora da determinare in ordine alle delibere commissariali 1 e 2 del 29/01/2016, adottate in esecuzione delle sentenze del T.A.R., sezione staccata di Catania.

Infine, si segnala che è necessario trovare copertura finanziaria nella predisposizione del bilancio annualità 2014 per l'importo di € 412.067,52 a seguito di mandati di pagamento erroneamente imputati a partite di giro.

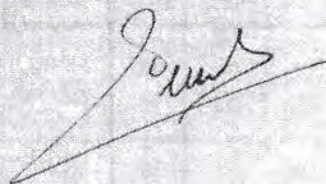
Anticipazione di tesoreria

Emerge un persistente e sistematico ricorso all'anticipazione di tesoreria.

Nella fattispecie l'utilizzo continuativo per l'intero anno, dell'anticipazione di tesoreria, oltre a comportare oneri per interessi passivi elevati, è un importante indicatore di una situazione finanziaria fortemente compromessa.

Si riporta, nel dettaglio, la tabella indicante l'utilizzo dell'anticipazione durante il periodo 2010 – 2014,

dati in €



	2010	2011	2012	2013	2014
1° Trim.	903.205,59	1.295.712,82	928.165,61	944.238,84	826.869,11
2° Trim.	775.843,38	870.570,03	976.343,33	1.041.021,54	1.321.607,52
3° Trim.	1.164.765,49	1.025.274,93	1.348.467,72	1.079.397,10	1.923.139,14
4° Trim.	1.128.119,19	1.177.670,00	1.210.300,28	1.886.252,32	1.985.498,60
MEDIA	992.983,41	1.092.306,95	1.115.819,24	1.237.727,45	1.514.278,60

CONCLUSIONI

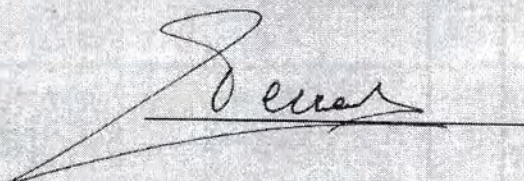
L'Ente, non può ricorrere all'applicazione di cui agli all'art. 243 bis del TUEL, stante che presupposto necessario per accedere alla procedura di riequilibrio finanziario pluriennale, così come previsto nelle Linee guida della Corte dei conti, è la regolare approvazione del bilancio di previsione e dell'ultimo rendiconto nei termini di legge; ciò in quanto è necessario che le successive proiezioni abbiano come punto iniziale di riferimento una situazione consacrata in documenti ufficiali.

Alla luce di quanto sopra riferito, confermando il contenuto della relazione a firma del responsabile dell'Area economico-finanziaria, allegata alla delibera di G.M. n. 252 del 18/11/2016, si rende necessario ed opportuno adottare il provvedimento di cui all'art. 246 del TUEL, trovandosi l'Ente nelle ipotesi di cui all'art. 244 del Tuel.

Brolo 17 gennaio 2017

Il Revisore dei Conti

dott. Piero Ferrante



PARERI PREVENTIVI REGOLARITA' AMMINISTRATIVA E CONTABILE

In ordine alla presente proposta di deliberazione, ai sensi dell'art.53 della legge 08.06.90, n.142, recepito dall'art. 1 , comma 1, lettera i) della L.R. 11.12.1991, n.48, così come modificato dall'art.12 della L.R. 30/2000, vengono espressi i relativi pareri come appresso:

PARERE IN ORDINE ALLA REGOLARITA' TECNICA	Il sottoscritto Responsabile dell' Area Finanziaria esprime parere favorevole di regolarità tecnica attestante la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa Data 14.03.17 Il Responsabile dell'Area Finanziaria Grazia Catena CURASI'
PARERE IN ORDINE ALLA REGOLARITA' CONTABILE	Il sottoscritto Responsabile dell'Area Economico - finanziaria, attesta che ha riflessi ☐ indiretti ☒ diretti sulla situazione economica finanziaria o sul patrimonio dell'Ente ed esprime parere favorevole di regolarità contabile. Data 14.03.17 Il Responsabile dell' Area Economico-Finanziaria Grazia Catena CURASI'

COMUNE DI BROLO

Revisore Unico dei Conti

Prot. Generale _____ prot. Revisore _____ del _____

Al Segretario Comunale
Al Presidente del Consiglio Comunale
E pc. Al Sindaco
S E D E

Oggetto: trasmissione verbale n. 03/2017 del 22/03/2017

Con la presente si trasmette in allegato il verbale n. 03 del 22/03/2017 in ordine alla proposta trasmessa con nota n. 4421 del 16/03/2017.

Brolo, 22 marzo 2017

IL REVISORE UNICO

(Dott. Pietro Ferrante)

COMUNE DI BROLO PERVENUTO
22 MAR 2017
PROT. 4675

COMUNE DI BROLO

Revisore Unico dei Conti **Verbale n. 03/2017**

L'anno duemiladiciassette, il giorno 22 del mese di marzo alle ore 10,15, presso il Comune di Brolo , lo scrivente Revisore Unico prende in esame la nota prot. generale n. 4421 del 16/03/2017 con la quale viene richiesto il parere in ordine alla seguente proposta di deliberazione:

- Proposta di Consiglio Comunale n.02 del 14.03/2017, avente per oggetto: *"Dichiarazione di dissesto finanziario per presenza dei requisiti di cui all'articolo 244 del D.Lgs n. 267/2000"* .

Premesso che:

- il Comune di Brolo con deliberazione del Consiglio Comunale n. 06 del 23/02/2015 ha dichiarato il dissesto finanziario dell'Ente ai sensi dell'articolo 246 del TUEL;
- il Consiglio Comunale con deliberazione n. 19 del 26/09/2016 ha approvato il rendiconto della gestione 2013, dal quale emerge un disavanzo di € 3.554.641,42;

vista:

- la propria relazione al rendiconto 2013 dalla quale emerge che, oltre al suddetto disavanzo, vi sono, inoltre, passività da finanziare per € 1.343.288,27, aggiornato al 14/03/2017 in € 2.255.120,46, come da prospetto allegato alla proposta;
- la propria relazione del 17/01/2017, redatta ai sensi dell'articolo 246 comma 1 del TUEL ed in riscontro alla nota prot. 19548 del 23/11/2016;
- la delibera di Giunta Municipale n. 252 del 18/11/2016 avente ad oggetto: esame e valutazione relazione in ordine all'impossibilità di chiudere in pareggio il bilancio di previsione 2014/2016;

richiamata :

- la nota della Corte dei Conti, sezione controllo per la Regione Siciliana, assunta al protocollo 3967 del 08/03/2017, la quale *"ritiene di poter condividere, per quanto portato a conoscenza di questa Corte, la soluzione prospettata di ricorrere alla deliberazione di cui all'arti. 246 del Tuel"*;

ciò premesso, visto e richiamato, il Revisore Unico:

- vista la proposta concernente l'oggetto;
- visto il D. Lgs n. 267/2000 e successive modifiche ed integrazioni;
- visto lo Statuto comunale;
- visti i pareri di regolarità tecnica e contabile;

P.Q.S.

esprime parere favorevole sulla proposta di Consiglio Comunale n. 02 del 14/03/2017, avente per oggetto: *Dichiarazione di dissesto finanziario per presenza dei requisiti di cui all'articolo 244 del D.Lgs n. 267/2000"*

Il Revisore Unico alle ore 11,00 ultima i propri lavori e redige il presente verbale che, letto, viene confermato e sottoscritto.

Brolo, 22 marzo 2017

Il Revisore Unico

Pietro Ferrante



GRUPPO CONSILIARE "PER BROLO"

Intervento pregiudiziale sul punto n. 2 all'O.d.G. del Consiglio Comunale di giorno 30.03.2017 avente ad oggetto *"Dichiarazione di dissesto finanziario per presenza dei requisiti di cui all'art. 244 del D.Lgs. 267/2000."*

Sig. Sindaco, collega Presidente e colleghi Consiglieri,

stasera il Consiglio Comunale è chiamato a votare il dissesto bis sulla base di un'articolata proposta di deliberazione consiliare che richiama numerosi atti.

In dettaglio, tra gli altri, gli atti richiamati dalla proposta di deliberazione sono:

- la deliberazione della giunta comunale n. 252 del 18.11.2016 avente ad oggetto: *"Esame e valutazione relazione in ordine all'impossibilità di chiudere in pareggio il bilancio di previsione 2014/2016"*;
- la nota prot. 1235 del 18.01.2017 inviata alla Corte dei Conti – Sezione regionale di Controllo di Palermo;
- la nota prot. 3346 del 23.02.2017 inviata alla Corte dei Conti in riscontro alla nota prot. 2789 del 14.02.2017;
- la nota prot. 3967 del 08.03.2017 che la Corte dei Conti ha inviato al Comune.

Per precisione si segnala che la nota prot. 2789 del 14.02.2017 proveniente dalla Corte dei Conti non è nemmeno citata nella proposta di deliberazione.

La medesima proposta asserisce *"che dagli atti sopra citati si rileva: un disavanzo non ripianabile per la mancanza di risorse ex art. 193 del Tuel; una massa ingente di passività potenziali, così come certificata dai Responsabili di Area, che allo stato, a seguito di rivisitazione da parte dell'ufficio Ragioneria, ammonta ad €. 2.255.120,46; un'oggettiva carenza di liquidità che rilevano l'impossibilità di questo Ente di far fronte ai pagamenti delle spese obbligatorie che garantiscono l'assolvimento dei servizi essenziali."*

Infine, nel corpo della proposta si rileva ancora *"che da una prima verifica effettuata sui dati dei bilanci relativi agli esercizi 2014-2015 e 2016, non si rilevano particolari economie, tali da determinare significativi avanzi del risultato contabile di amministrazione; che l'Ente versa in una situazione fattuale e pervasiva di illiquidità (decozione finanziaria), id est l'esistenza in capo all'ente di debiti liquidi ed esigibili e/o passività potenziali, cui non può validamente farsi fronte né con la delibera di riequilibrio di cui all'art. 193, d.lgs. n. 267/2000, né con quella di*



GRUPPO CONSILIARE "PER BROLO"

riconoscimento dei debiti fuori bilancio di cui all'art. 194, per le fattispecie ivi previste." e si da atto "che dall'analisi complessiva della situazione finanziaria di questo Ente si configura uno squilibrio strutturale funzionale, ex art. 244 Tuel".

Esaminati gli atti allegati alla proposta di deliberazione consiliare, risulta che questa è corredata del necessario parere del revisore reso in data 22.03.2017, della relazione dell'organo di revisione redatta ai sensi dell'art. 246 comma 1 del Tuel e di una tabella denominata "*Debiti al 31.12.2013*". Non risultano allegati, invece, la deliberazione della giunta comunale n. 252 del 18.11.2016; la nota prot. 1235 del 18.01.2017 inviata alla Corte dei Conti; la nota prot. 3346 del 23.02.2017 inviata alla Corte dei Conti in riscontro alla nota prot. 2789 del 14.02.2017; la nota prot. 3967 del 08.03.2017 che la Corte dei Conti ha inviato al Comune.

Inoltre, non si ha contezza di quanto asserito nella proposta di deliberazione in ordine alla mancanza di risorse per cui sarebbe impossibile procedere al ripiano del disavanzo; non si ha contezza delle certificazioni dei Responsabili di Area sulle passività potenziali che ammonterebbero ad Euro 2.255.120,46 a seguito di rivisitazione da parte dell'ufficio Ragioneria; non si ha contezza dell'oggettiva carenza di liquidità cui conseguirebbe l'impossibilità di questo Ente di far fronte ai pagamenti delle spese obbligatorie. Infine, questo consiglio non è stato reso edotto riguardo all'entità di eventuali avanzi o disavanzi che potrebbero scaturire dai bilanci relativi agli esercizi 2014-2015 e 2016.

La mancanza di questi atti, unita alla carenza di dati ed informazioni obiettive, degrada i postulati della proposta a mere affermazioni labiali che non sono idonee a fondare il proprio convincimento al fine di esprimere un voto consapevole sulla proposta di deliberazione in esame. Insomma, la carenza dei documenti per come sopra rilevata, vizia irrimediabilmente l'iter procedimentale, rendendo insanabilmente nulla la deliberazione eventualmente adottata.

Si chiede al Segretario che copia del presente intervento unitamente ai documenti citati venga allegata al verbale della seduta odierna per costituirne parte integrante.

Si chiede altresì al Segretario di accertarsi riguardo alla integrale e leggibile allegazione del presente documento all'adottanda deliberazione, sia in sede di pubblicazione della stessa all'albo pretorio sul sito istituzionale del Comune che nella successiva trasmissione agli organi sovraordinati e di controllo.

Con Osservanza

Brolo, li 30.03.2017



GRUPPO CONSILIARE "PER BROLO"

Intervento sul punto n. 2 all'O.d.G. del Consiglio Comunale di giorno 30.03.2017 avente ad oggetto *"Dichiarazione di dissesto finanziario per presenza dei requisiti di cui all'art. 244 del D.Lgs. 267/2000."*

Sig. Sindaco, collega Presidente e colleghi Consiglieri di maggioranza, con la deliberazione che andrete ad adottare vi accingete a consumare il reato di vilipendio di cadavere.

Il Paese lo avevate già ucciso con la dichiarazione di dissesto del 23.02.2015. Oggi, a due anni di distanza state compiendo un ulteriore scempio su quel corpo martoriato.

Sappiamo tutti in questa aula che i numeri del dissesto precedente erano gonfiati - ve lo abbiamo dimostrato quella sera stessa nel lungo ed articolato intervento del nostro capogruppo - e presto avremo le conferme dell'Organismo Straordinario di Liquidazione. Quel dissesto non solo lo avete causato, ma lo avete voluto ad ogni costo sulla pelle della cittadinanza che ne ha patito le conseguenze in termini di aumento delle tasse e di tagli dei servizi - basti pensare al trasporto scolastico.

Oggi vi apprestate a dare un'ulteriore, durissima, manganellata su un corpo ormai esanime. E tutto ciò nella consapevolezza che anche questo dissesto bis è fantasma, almeno quanto quei famigerati mutui, se non di più.

Se quell'amministrazione è entrata nella storia per i cosiddetti "mutui fantasma" voi ci entrerete per i "bilanci fantasma" (ne avete fatto solo uno in tre anni di amministrazione e per giunta falso) e per i "dissesti fantasma".

Ebbene sì! Noi abbiamo l'ardire di affermare che i numeri di questo secondo dissesto sono falsi perchè è falso il rendiconto 2013. E vi dico perchè.

Nella "relazione della giunta comunale al rendiconto 2013" approvata con delibera n. 176 del 19.08.2016 a pag. 2 è riportato testualmente: **"in sede di predisposizione del rendiconto non sono stati mantenuti nella contabilità dell'Ente i residui destinati all'OSL (esercizio 2012 e precedenti), in quanto da trasferire a detto Organo, mediante lo stralcio degli stessi dalla contabilità dell'Ente."** (all.1).

Questa non è solo un'affermazione di rito. Nella sostanza significa che per effetto del precedente dissesto dichiarato fino al 2012, l'esercizio finanziario 2013 rappresentava uno spartiacque: tutti i



GRUPPO CONSILIARE “PER BROLO”

debiti e crediti maturati fino al 31.12.2012 rientravano nella competenza dell'Organismo Straordinario di Liquidazione, mentre tutti quelli che sono maturati a partire dal 01.01.2013 rientravano nella gestione ordinaria.

Principio, questo, inderogabile, che avrebbe dovuto essere attuato rigorosamente nella predisposizione del rendiconto della gestione 2013, oltre che per separare le due gestioni anche per consentire e garantire la parità di trattamento a tutti i creditori dell'Ente.

Tuttavia, se andiamo a vedere la determinazione del responsabile n. 338 del 19.08.2016 avente ad oggetto “*Rendiconto del Comune di Brolo esercizio finanziario 2013 - Ricognizione dei residui attivi e passivi provenienti dalla competenza 2013*” (all. 2), emerge che il residuo passivo portato nell'intervento n. 3010301 (Rimborso per anticipazione di cassa) è pari ad Euro 1.886.252,32 comprensivo di Euro 1.210.300,28 che è l'ammontare del debito verso il Tesoriere per anticipazione di tesoreria al 31.12.2012. In soldoni significa che mentre tutti gli altri creditori subiranno secondo indiscrezioni una falcidia del 50% del loro credito, al contrario il Tesoriere non subirà alcuna falcidia.

Un altro profilo di falsità si ravvisa nell'imputazione contabile del pagamento di Euro 1.632.000,00 di cui al mandato n. 1229 del 29.11.2013 (all. 3). Infatti se andiamo ad esaminare questo mandato di pagamento si rileva che il beneficiario è la Cassa Depositi e Prestiti, ed ancora che il pagamento è imputato ad estinzione anticipata del mutuo di Euro 1.700.000,00 concesso per la realizzazione del palazzetto dello sport. Sul punto scrivono gli ispettori regionali a pag. 15 della relazione del 24.12.2014 prot. 19859: “*Poiché la suddetta restituzione non è stata mai autorizzata dall'Ente, il Sindaco con nota prot. n. 12994 del 3.10.2014, ha richiesto alla C.D.P. il riaccredito della predetta somma da utilizzare per le finalità del D.L. 35/2013, o in alternativa la trattenuta a valere quale riduzione dell'originario contratto di assegnazione della somma complessiva di € 3.264.203,26 (d.l. 35/2013).*” (all. 4). Ma di ciò non se n'è tenuto conto nella redazione del rendiconto 2013 perchè nella citata determinazione del responsabile n. 338 del 19.08.2016 avente ad oggetto “*Rendiconto del Comune di Brolo esercizio finanziario 2013 - Ricognizione dei residui attivi e passivi provenienti dalla competenza 2013*” (vds. all. 2), emerge che il residuo passivo portato nell'intervento n. 3010303 (Rimborso di quota capitale di mutui) è pari ad Euro 3.300.941,61 comprensivo di Euro 3.264.203,26, ovvero l'intera somma incassata dal comune per l'anticipazione di liquidità di cui al D.L. 35/2013.



GRUPPO CONSILIARE "PER BROLO"

Volendo approfondire la questione, si è proceduto all'esame della domanda di ammissione alla massa passiva per il dissesto 2012 presentata dalla Cassa Depositi e Prestiti pervenuta al protocollo dell'Ente in data 29.09.2015 al n. 14.241 (all. 5). Con detta domanda, la Cassa Depositi e Prestiti ha chiesto l'ammissione alla massa passiva del credito di Euro 5.084.572,89, provenienti dalla erogazione di diversi mutui tra cui figura per l'intero importo il mutuo n. 4553885, di Euro 1.700.000,00, per la costruzione del palazzetto dello sport.

Appare del tutto evidente come il pagamento di Euro 1.632.000,00 non sia stato imputato ad estinzione anticipata del mutuo di Euro 1.700.000,00 posto che la Cassa Depositi e Prestiti reclama l'intera somma e, nello stesso tempo, come non sia stata imputata a riduzione dell'originaria anticipazione di liquidità ex D.L. 35/2013, posto che tra i residui passivi figura l'intera somma di Euro 3.264.203,26, né tantomeno risulta a conoscenza di questo gruppo di minoranza che la Cassa Depositi e Prestiti abbia riaccreditato al comune la somma di Euro 1.632.000,00 per le finalità di cui al D.L. 35/2013.

Ora, a nostro avviso la corretta contabilizzazione di queste voci si sarebbe inevitabilmente riflessa sul risultato di amministrazione portato dal rendiconto 2013, che alla luce dei rilievi sopra esposti non avrebbe potuto essere pari al disavanzo apparente di Euro 3.574.874,79 ma avrebbe dovuto essere di gran lunga inferiore e probabilmente ripianabile con le ordinarie procedure.

A nostro avviso, invece un rendiconto 2013 che presenta un disavanzo apparente di tale portata e che non potrebbe oggettivamente essere ripianabile ha il solo scopo di giustificare l'omessa adozione dei bilanci successivi e di eludere le prescrizioni imposte dal Ministero dell'Interno.

Auguri e buon dissesto bis.

Si chiede al Segretario che copia del presente intervento unitamente ai documenti citati venga allegata al verbale della seduta odierna per costituirne parte integrante.

Si chiede altresì al Segretario di accertarsi riguardo alla integrale e leggibile allegazione del presente documento all'adottanda deliberazione, sia in sede di pubblicazione della stessa all'albo pretorio sul sito istituzionale del Comune che nella successiva trasmissione agli organi sovraordinati e di controllo.



GRUPPO CONSILIARE **"PER BROLO"**

- all. 1) stralcio relazione al rendiconto 2013 approvata con delibera G.M. n. 176 del 19.08.2016;
- all. 2) stralcio determinazione del responsabile n. 338 del 19.08.2016;
- all. 3) mandato di pagamento n. 1229 del 29.11.2013;
- all. 4) stralcio relazione ispettiva del 24.12.2014 prot. 19859;
- all. 5) domanda di ammissione alla massa passiva presentata dalla Cassa Depositi e Prestiti.

Con Osservanza

Brolo, li 30.03.2017

A22.1



COMUNE DI BROLO

PROVINCIA DI MESSINA

Deliberazione Originale della Giunta Comunale

N. 176 del Reg.	OGGETTO: Relazione illustrativa al rendiconto della gestione 2013 – Art.151 del D.Lgs.267/2000. Approvazione.
Data 19.08. 2016	

L'anno duemilasedici, il giorno diciannove del mese di agosto, alle ore 19,00, nella sala delle adunanze del Comune suddetto, convocata con apposito avviso, la Giunta Comunale si è riunita con la presenza dei signori:

	Amministratore	Carica	Presenza
1	RICCIARDELLO Rosaria	Sindaco	P
2	SCAFFIDI LALLARO Gaetano	Vice Sindaco	P
3	CARUSO Maurizio	Assessore	P
4	BONINA Marisa	Assessore	P
5	BRIGUGLIO Marisa	Assessore	P

Assenti 0
Presenti 5

Partecipa il Segretario Comunale **Dott.ssa Carmela STANCAMPIANO**

Il Sindaco, constatato che gli intervenuti sono in numero legale, dichiara aperta la riunione ed invita i convocati a deliberare sull'oggetto sopraindicato.



PROVINCIA DI MESSINA

COMUNE DI BROLO

AREA ECONOMICO FINANZIARIA

***RELAZIONE DELLA
GIUNTA COMUNALE
AL RENDICONTO
DELL'ESERCIZIO
2 0 1 3***



RELAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE AL RENDICONTO DELLA GESTIONE 2013

PREMESSA

Nel rispetto delle vigenti disposizioni normative, questa Giunta ha redatto la presente relazione, con la quale prende atto delle risultanze della gestione anteriore al proprio insediamento.

La particolare fase contabile che il Comune di Brolo si è trovato ad affrontare a seguito della dichiarazione di dissesto finanziario effettuata in data 23.02.2015, colloca l'approvazione del conto consuntivo 2013 nell'ottica di un procedimento amministrativo più vasto.

Infatti, alla luce della sostanziale innovazione legislativa introdotta dalla modifica normativa dell'art. 259 del TUEL, il Ministero dell'Interno ha approvato l'ipotesi di bilancio stabilmente riequilibrato (art. 259 del TUEL), giusto Decreto n. 0080510 in data 05.05.2016;

Il Bilancio di previsione stabilmente riequilibrato relativo all'esercizio 2013 è stato approvato con delibera del C. C. n. 15 del 15.06.2016;

Si rileva che in sede di predisposizione del rendiconto 2013 non sono mantenuti nella contabilità dell'Ente i residui destinati all'OSL (esercizio 2012 e precedenti), in quanto da trasferire a detto Organo, mediante lo stralcio degli stessi dalla contabilità dell'Ente.

Come è noto, il "rendiconto della gestione" rappresenta il momento conclusivo del processo di programmazione e controllo previsto dal legislatore nel vigente ordinamento contabile.



A 22.2

PROVINCIA DI MESSINA

COMUNE DI BROLO**AREA ECONOMICO FINANZIARIA****DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE**

N. 33 ⁸ reg. gen. del 19/08//2016.	OGGETTO: <i>Rendiconto del Comune di Brolo esercizio finanziario 2013 – Ricognizione dei Residui Attivi e Residui Passivi provenienti dalla competenza 2013.</i>
N. 30 reg. area del 19/08/2016	

La sottoscritta Curasi Grazia Catena, nominata Responsabile dell'Area Economico – Finanziaria con determina Sindacale n. 15 del 07.07.2016, nell'esercizio delle proprie funzioni;

PREMESSO:

- che con delibera del Consiglio comunale n. 44 del 30.10.2012, esecutiva, è stato approvato il Bilancio di Previsione 2012 e bilancio pluriennale 2012/2014;
- che con delibera del Consiglio comunale n. 6 del 23.02.2015, è stato dichiarato il dissesto finanziario del Comune ai sensi dell'art. 246 del TUEL;
- che il bilancio riequilibrato relativo all'esercizio 2013 è stato approvato con delibera di Consiglio comunale n. 15 del 15.06.2016;

Visti gli artt. 189, 190 e 228 comma 3 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e s.m.i. , che rispettivamente recitano:

ART. 189 – Residui attivi.

- 1.Costituiscono residui attivi le somme accertate e non riscosse entro il termine dell'esercizio.
- 2.Sono mantenute tra i residui dell'esercizio esclusivamente le entrate accertate per le quali esiste un titolo giuridico che costituisca l'ente locale creditore della correlativa entrata.
- 3.Alla chiusura dell'esercizio costituiscono residui attivi le somme derivanti da mutui per i quali è intervenuta la concessione definitiva da parte della Cassa depositi e prestiti o degli istituti di previdenza ovvero la stipulazione del contratto per i mutui concessi da altri Istituti di credito.

4.Le somme iscritte tra le entrate di competenza e non accertate entro il termine dell'esercizio costituiscono minori accertamenti rispetto alle previsioni e, a tal titolo, concorrono a determinare i risultati finali della gestione.

ART. 190- Residui passivi.

- 1.Costituiscono residui passivi le somme impegnate e non pagate entro il termine dell'esercizio.
- 2.E' vietata la conservazione nel conto dei residui di somme non impegnate ai sensi dell'art. 183.

COMUNE DI BROLO

Data: 31.12.2013

Pag.: 3

Elenco residui passivi dell'anno 2013

Intervento	Descrizione	Importo
1090607	Parchi e servizi per la tutela ambientale del verde, altri s Imposte	760,00
1100101	Asili nido, servizi per l'infanzia e per i minori Personale	15.283,62
1100102	Asili nido, servizi per l'infanzia e per i minori Acquisto di beni d	1.200,00
1100107	Asili nido, servizi per l'infanzia e per i minori Imposte e tasse	1.646,00
1100502	Servizio necroscopico e cimiteriale Acquisto di beni di consumo e/o	150,00
1100503	Servizio necroscopico e cimiteriale Prestazioni di servizi	400,00
1100102	Affissioni e pubblicita' Acquisto di beni di consumo e/o di materie	300,00
1110501	Servizi relativi al commercio Personale	1.010,93
1110502	Servizi relativi al commercio Acquisto di beni di consumo e/o di mat	1.000,00
1110503	Servizi relativi al commercio Prestazioni di servizi	300,00
2090101	Urbanistica e gestione del territorio Acquisizione di beni immobili	109.446,17
3000002	Spese per rimborso di prestiti Rimborso per anticipazioni di cassa	1.886.252,32
3000003	Spese per rimborso di prestiti Rimborso di quota capitale di mutui e	3.300.941,61
4000001	Spese per servizi per conto di terzi Ritenute previdenziali ed assis	18.339,55
4000002	Spese per servizi per conto di terzi Ritenute erariali	35.583,73
4000005	Spese per servizi per conto di terzi Rimborso spese per servizi per	57.056,51
	Totale	6.898.034,83
	Totale Generale	6.898.034,83

COMUNE DI BROLO
PROVINCIA DI MESSINA
C.F. 00324280833

P.I. 00324280833

A22.3

Mandato numero 1229

----- DATA -----		----- IMPORTO -----		
Esercizio 2013	Residui 2012	29.11.2013	Tit.1 Fun. 1 Ser. 8 Int. 8 V.Ec.00 Siope 1802	Euro 1.632.000,00
		Cod. Meccan. 1010808/00 Cap. 1 (Ex 880.00)		
		Imp.N. 2013/ 2349/2012/ 1		
Il tesoriere				

Paghera' a CASSA DEPOSITI E PRESTITI

(Cod. 522)

C.F.

Partita IVA 07756511007

Residente a ROMA

C.A.P. 00185 Provincia RM Localita'

in VIA GOITO

N. Civico 4

Telefono 06-42221

La somma di euro UNMILIONESEICENTOTRENTADUEMILA/00

Per il seguente titolo: RESTITUZIONE SOMME UTILIZZATE IN TERMINI DI CASSA ART 195

D.L. 267/2000 DA VERSARE SUL MUTUO POSIZIONE 4553885

Del./Deter. n.	01 del 01.01.0001	Drgano :	Esecutivita'	
Bilancio	Prev. Assestate	Prog. Precedenti	Prog. Attuali	Differenza
Residui	0,00	0,00	1.632.000,00	-1.632.000,00

Modalita' di pagamento BONIFICO BANCARIO/PDSTALE

BONIFICO BANCARIO IN RNI

RISERVATO AL TESORIERE

NOTE:

Per quietanza: Data

Firma

A L L . 4

REPUBBLICA ITALIANA



Regione Siciliana

ASSESSORATO DELLE AUTONOMIE LOCALI
E DELLA FUNZIONE PUBBLICA
Dipartimento Regionale delle Autonomie Locali

Servizio 3
"Vigilanza e controllo degli Enti Locali - Ufficio Ispettivo"
Via Trinacria, 34-36
90144 Palermo

dipartimento.autonomie.locali@certmail.regione.sicilia.it

COMUNE DI BROLO PERVENUTO
29 DIC. '14
PROT. N. 17668

Prot. n. 19859

Palermo li, 24 Dic. 2014

Oggetto: Comune di Brolo - D.A. n. 157/S.3 del 30.7.2014, rinnovato nei termini con D.D.G. n. 352 dell'8.10.2014 - Intervento ispettivo ai sensi dell'art. 25 della l.r. n. 44/1991 - Situazione finanziaria dell'Ente - Trasmissione risultanze ispettive.

Al sig. Sindaco del Comune di
BROLO (ME)

Al sig. Presidente del Consiglio Comunale di
BROLO (ME)

A seguito dell'ispezione, disposta con i provvedimenti assessoriali citati in oggetto, richiesta dal Sindaco del Comune di Brolo, con nota prot. n. 9107 dell'8.07.2014, al fine di verificare la sussistenza o meno dei presupposti per la dichiarazione di dissesto finanziario dell'ente, a norma degli artt. 244 e segg. del decreto legislativo 18.8.2000, n. 267, i Funzionari Ispettori incaricati hanno depositato la relazione inerente il medesimo accertamento, di cui si riporta in calce lo stralcio della sola parte descrittiva, evidenziando le criticità maggiormente rilevate, dagli stessi Ispettori, che appaiono in sintonia con l'analisi effettuata dalla Corte dei Conti, Sezione di Controllo, con la deliberazione 110/2014 del 9.07.2014, che di seguito si indicano:

- squilibri nella gestione dei residui - mantenimento in bilancio di residui attivi spesso sopravvalutati, risalenti a parecchi esercizi precedenti di difficile e dubbia esigibilità;

Dusty srl		91.169,94			
Procedure esecutive in corso				312.230,33	
TOTALE	5.969.936,08	3.189.333,33	2.924.424,85	3.833.692,53	15.917.386,79

Da un'analisi effettuata dal Revisore dei Conti, con relazione prot. n. 6752 del 20.05.2014 (Allegato n. 11) e da quanto comunicato dal Responsabile del Servizio Finanziario, con nota prot. n. 12862 dell'1.10.2014 (Allegato n. 26), l'Ente ha contratto mutui nel periodo 1997-2005, con la BNL, già rinegoziati, il cui importo ammonta ad € 6.809.059,49, con un residuo debito da rimborsare di € 5.095.469,79 e con un piano di ammortamento ventennale che prevede una rata annuale a carico dell'Ente di € 517.564,10.

Si riscontrano, sempre dalle suddette comunicazioni, che l'ente ha contratto altri mutui con la Cassa Depositi e Prestiti dal 2009 al 2011, per un importo complessivo di € 4.741.876,69 (€ 173.359,57; € 100.000,00; € 633.386,21; € 291.500,00; € 333.434,76; € 591.446,15; € 1.700.000,00), con un ammortamento ventennale che prevede una rata annuale di € 502.721,07;

Un ulteriore mutuo con il Credito Sportivo viene rilevato per un importo di € 537.800, con un piano di ammortamento che prevede una rata annuale di rimborso di € 40.186,40.

Il Revisore riscontra un mutuo con la Banca Unicredit di cui non si conosce l'importo in quanto non si riscontra nei bilanci dell'ente, ne viene a conoscenza tramite l'individuazione di un mandato di pagamento estinto dal Tesoriere per un importo di € 8.268,52.

Pertanto l'impegno finanziario annuale complessivo per il Comune di Brolo, inerente i mutui, risulta essere di € 1.060.471,00, senza tenere conto del mutuo Unicredit del quale non si conosce ne l'importo ne il piano di ammortamento.

Risulta, inoltre, che il Comune ha ricevuto l'anticipazione di liquidità ai sensi del D.L. 35/2013, per un importo pari a complessivi € 3.264.203,26 diviso in due rate da 1.632.101,63;

Per quanto riguarda la restituzione dell'anticipazione di cui al predetto D.L. 35/2013, è stata riscontrata la comunicazione prot. n. 5532 del 19.04.2013 (Allegato n. 15), con la quale la C.D.P. ha trasmesso i piani di ammortamento relativi alla restituzione delle somme corrisposte con le due rate di anticipazione di eguale importo di € 1.632.101,63.

I suddetti piani di ammortamento decorrenti dal 31.05.2014 e dal 01.02.2015, prevedono un rimborso in 30 anni della suddetta somma complessiva con una rata annuale, rispettivamente, di € 88.319,23 e di € 91.724,31, per un totale da rimborsare, compresi gli interessi di € 5.129.953,35 (€ 2.561.257,67 + € 2.568.280,68).

La seconda rata della suddetta anticipazione non è stata utilizzata per le finalità previste dal D.L. 35/2013, ma utilizzata dall'ex Responsabile del Servizio Finanziario, con mandato n. 1229 del

29.11.2013, di € 1.632.000,00, a favore della Cassa Depositi e Prestiti, come estinzione anticipata del mutuo di € 1.700.000,00, concesso per i lavori del Palazzetto dello Sport di Brolo, mai realizzati.

Poiché la suddetta restituzione non è stata mai autorizzata dall'Ente, il Sindaco con nota prot. n. 12994 del 3.10.2014 (Allegato n. 24), ha richiesto alla C.D.P. il riaccredito della predetta somma da utilizzare per le finalità del D.L. 35/2013, o in alternativa la trattenuta a valere quale riduzione dell'originario contratto di assegnazione della somma complessiva di € 3.264.203,26 (d.l. 35/2013).

Le somme concesse con i mutui accesi nell'anno 2011, per complessive € 3.210.196,15, non sono mai stati deliberati dal Consiglio Comunale né sono stati mai inseriti nei bilanci del 2011 e del 2012, mentre hanno avuto influenza nelle operazioni contabili degli esercizi 2011, 2012 e 2013, sia nella parte attiva che in quella passiva, sia per la competenza che per i residui, alterando di conseguenza i relativi rendiconti di gestione.

Per i suddetti mutui contratti in violazione delle procedure previste, si presume l'annullamento dei relativi contratti e la conseguente richiesta del rimborso delle somme complessivamente concesse da parte della C.D.P., con conseguente aggravio della già precaria situazione finanziaria dell'Ente.

Con nota prot. n. 15511 del 25.11.2014 (Allegato n. 27), il Sindaco, tenuto conto dei gravi fatti che si sono verificati, in ordine alle irregolarità commesse dal Personale del Servizio finanziario, ad oggi sottoposto alle misure cautelari di cui all'ordinanza n. 2578/13 e n. 2085/13 del GIP del Tribunale di Patti, che hanno portato alla concessione dei mutui richiesti alla Cassa Depositi e Prestiti, ha avanzato allo stesso Ente la richiesta di verificare tutte le procedure che hanno portato alla concessione dei suddetti mutui, al fine di agire nei confronti dei responsabili che hanno cagionato il danno.

Pertanto, non tenendo conto dell'illecita contrazione dei mutui e l'arbitrario uso dell'anticipazione di liquidità di cui al D.L. 35/2013, nonché della eventuale necessità di rimborsare parte delle somme ottenute, si ipotizza per l'ente, a tutt'oggi, un peso finanziario complessivo annuale da rimborsare di circa € 1.240.541,00, per i suddetti mutui.

PROSPETTO RIEPILOGATIVO SITUAZIONE DEBITORIA DEL COMUNE DI BROLO AL 30.10.2014

RESIDUI PASSIVI	DEBITI FUORI BILANCIO	PASSIVITA' POTENZIALI	DECRETI INGIUNTIVI	RATA MUTUI	TOTALE
5.969.936,08	3.189.333,33	2.924.424,85	3.833.692,53	1.240.541,00	17.157.927,79



Legale e Affari Societari
Contenzioso e Recupero Crediti

Prot. LEG/P/398/15

All. 7

Pos. 22/3535ter

COMUNE DI BROLO PERVENUTO
29 SET 2015
PROT. 16261

Prot. 1910SL. ALL. 5
del 29/09/2015

Roma, 28/09/2015

Spett.le Commissione Straordinaria di
Liquidazione del Comune di Brolo
Via Dante
98061 BROLO (ME)

Via PEC
protocollo@pec.comune.brolo.me.it

Oggetto: Istanza di ammissione alla massa passiva.

Il sottoscritto Dott. Fabio Gallia, nato ad Alessandria il 20 agosto 1963, (CF GLLFBA63M20A182J), nella sua qualità di Amministratore Delegato della Cassa Depositi e Prestiti S.p.A., con sede in Roma, Via Goito n. 4 (Partita IVA 07756511007; PEC cdpspa@pec.cassadp.it; telefono: 06.4221.1)

chiede

l'ammissione alla massa passiva del credito vantato da Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. nei confronti del Comune di Brolo, per l'importo di Euro 5.084.572,89, salvo diversa quantificazione da parte del Tribunale ad esito della controversia di seguito indicata.

A tal fine dichiara quanto segue.

1) Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. (di seguito, CDP) ha concesso al Comune di Brolo, tra gli altri, 6 mutui per opere pubbliche (All. 1), quasi interamente erogati (All. 2), come di seguito descritti:

- 1) mutuo n. 4553885, di euro 1.700.000,00, per la costruzione del Palazzetto dello sport;
- 2) mutuo n. 4551305, di euro 918.750,00, per lavori di miglioramento sismico della scuola centro;
- 3) mutuo n. 4545992, di euro 591.446,15, per lavori di urbanizzazione in località Sirò;
- 4) mutuo n. 4523283, di euro 333.434,76, per l'ampliamento della rete del metano;
- 5) mutuo n. 4511713, di euro 291.500,00, per la sistemazione della palestra comunale;
- 6) mutuo n. 4499066, per euro 633.386,21, per la costruzione di alloggi popolari.

Cassa depositi e prestiti
Società per Azioni
Via Goito, 4 - 00185 Roma
Tel. 06 4221.1 - Fax 06 4221.1026

Capitale Sociale € 5.000.000.000,00
Iscritta presso CCIAA di Roma al n. ALA 1053767
Codice Fiscale e Iscrizione
al Registro della Imprese di Roma 07756511007
Partita IVA 07756511007

www.cdp.it

II) In data 7 agosto 2015, CDP ha provveduto a risolvere, ai sensi dell'art. 9 delle condizioni generali di contratto e avvalendosi della clausola risolutiva espressa ivi prevista, tutti i mutui sopra indicati *"per destinazione delle somme prestate ad uno scopo diverso dal finanziamento dell'opera oggetto del prestito e per non corrispondenza al vero o incompletezza di qualsiasi dichiarazione rilasciata dall'ente ai sensi del contratto di finanziamento"* (All. 3).

Infatti, da una serie di verifiche interne, disposte a seguito dell'apertura di un procedimento penale nei confronti di funzionari e amministratori comunali, è emerso che le risorse erogate a valere sui mutui in questione non sono state utilizzate per le finalità dichiarate e che la documentazione istruttoria prodotta era falsa.

Anche la Delibera del Consiglio Comunale n. 6 del 23.2.2015 (recante dichiarazione del dissesto del Comune di Brolo) ha accertato che *"i mutui non sono stati utilizzati per le finalità per le quali sono stati richiesti ed hanno illegittimamente finanziato la spesa corrente"* (p. 6).

A seguito e per effetto dell'atto di risoluzione, CDP vanta, dunque, nei confronti del Comune di Brolo, un credito (certo, liquido ed esigibile) complessivo di euro 5.084.572,89, come dettagliato nella scheda allegata (cfr. All. 4).

Ciò premesso, e salvo diverso accertamento da parte del Tribunale di Roma, come *infra* precisato, si ritiene che il credito di CDP non rientri nella competenza dell'Organo Straordinario di Liquidazione. Infatti, ai sensi dell'art. 255, comma 10, del D.Lgs. 267/00, recante il testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, *"non compete all'organo straordinario di liquidazione l'amministrazione dei debiti assistiti dalla garanzia della delegazione di pagamento di cui all'art. 206"*: i finanziamenti in questione sono garantiti con delegazioni di pagamento, le quali a seguito della risoluzione dei relativi contratti garantiscono oggi il credito derivante da tale risoluzione (cfr. All. 5).

III) Il Comune di Brolo, successivamente alla dichiarazione dello stato di dissesto, ha attivato (con atto di citazione notificato il 16.4.2015 - All. 6) un contenzioso nei confronti di CDP, la cui definizione potrebbe influire sulla qualificazione del titolo del credito di CDP.

Più precisamente, il Comune ha convenuto CDP innanzi al Tribunale di Roma (l'udienza di prima comparizione è stata fissata per il giorno 28.10.2015), chiedendo, tra l'altro, l'accertamento della nullità/annullabilità/inefficacia dei mutui in questione e della non riferibilità, al Comune stesso, dei relativi rapporti di finanziamento (i quali andrebbero invece riferiti, secondo il Comune, ai funzionari e agli amministratori infedeli).



In tale contesto, qualora il Tribunale adito accogliesse la domanda del Comune relativa all'accertamento della nullità dei contratti di mutuo in questione tale accertamento travolgerebbe, *ex tunc*, anche tutti gli atti prodromici al perfezionamento dei contratti, ivi compresa, evidentemente, la delegazione di pagamento.

In proposito si osserva anzitutto che, in tale ipotesi, non sarebbe più applicabile il citato art. 255, comma 10, TUEL (dal momento che verrebbe a mancare il requisito della delegazione di pagamento) e il credito di CDP sarebbe attratto dal passivo di codesta Gestione Straordinaria: infatti, nella fattispecie prospettata, sarebbe comunque configurabile una pretesa creditoria di CDP nei confronti del Comune, seppure a titolo diverso dal rapporto di mutuo con delegazione.

Si precisa che CDP presenterà a sua volta nel giudizio pendente davanti al Tribunale di Roma sopra citato (in via subordinata rispetto all'integrale rigetto dell'azione del Comune) domanda riconvenzionale per la condanna del Comune alla restituzione delle somme erogate con i relativi interessi o comunque per ingiustificato arricchimento.

Alla luce di quanto rilevato, questa società ritiene, in via prudenziale, di proporre dunque istanza per l'ammissione del credito vantato nei confronti del Comune al passivo del dissesto condizionatamente all'ipotesi in cui il contenzioso pendente dovesse terminare con una sentenza passata in giudicato che accertasse la nullità dei contratti di mutuo, con conseguente obbligo gravante sul Comune per la restituzione delle somme erogate o comunque per ingiustificato arricchimento oppure comunque accertasse la riferibilità del credito di CDP, a qualunque altro titolo vantato (come sopra precisato), alla competenza dell'Organo Straordinario di Liquidazione.

L'importo della presente istanza di ammissione è allo stato quantificato da CDP in Euro 5.084.572,89, pari all'importo dovuto a seguito della risoluzione dei contratti di mutuo per effetto dell'art. 9 delle condizioni generali di contratto, salvo diversa quantificazione da parte del Tribunale ad esito della predetta controversia.

Sarà cura di CDP, qualora il giudizio pendente dovesse terminare con la suddetta sentenza passata in giudicato, comunicare l'esito della controversia a codesta Commissione al fine di perfezionare l'ammissione al passivo del relativo credito.

IV) Si allega la seguente documentazione:

- contratti di mutuo (All. 1);
- atti di pagamento (All. 2);
- atti di risoluzione (All. 3);
- dettaglio del credito (All. 4);





- delegazioni di pagamento (All. 5);
- atto di citazione notificato il 16.4.2015 (All. 6);
- copia del documento d'identità dell'Amministratore Delegato (All. 7).

L'Amministratore Delegato

Dott. Fabio Gallia

Oggi siamo qua a dichiarare per la seconda volta il dissesto finanziario, che non riguarda la nostra amministrazione, ma quella del passato. Era purtroppo una situazione che in parte era prevedibile, ed era stata prevista. Purtroppo, al di là delle norme che ci hanno costretto a dichiarare il dissesto al 31/12/2012, è risultato impossibile riequilibrare "ora per allora" un bilancio che aveva già consumato entrate ed uscite. Non possiamo ignorare che anche l'ipotesi di bilancio 2014, che ci troviamo a fare, corre in parte gli stessi rischi. Ritengo che sia necessario, unitamente all'ipotesi di bilancio riequilibrato 2014, che venga approntato dagli uffici, nei prossimi mesi, un parallelo lavoro da parte degli stessi, affinché venga rappresentato all'amministrazione e a questo consiglio comunale una realistica ipotesi di quelli che saranno le situazioni di consuntivo 2014 e di bilancio/consuntivo 2015-2016. Credo che questo sia necessario per evitare di scoprire a consuntivo come già successo per l'ipotesi di bilancio 2013, non potendo di fatto nella realtà modificare le entrate e le uscite del passato, che vi sia uno squilibrio di tale bilancio.



Amedeo Arasi

Signor Presidente, Assessori, Consiglieri,

Ci sono decisioni che vanno prese; ci sono impegni di serietà e responsabilità che vanno mantenuti. Esistono atti dovuti ai quali non ci si può sottrarre e oggi, per la seconda volta da quando rivesto il ruolo di prima cittadina di questo paese, mi ritrovo a dover discutere in quest'aula di dissesto.

Non mi piace sentire il suono di questa parola uscire dalla mia bocca e ancor meno mi piace dover difendere le ragioni delle scelte che questa amministrazione porta avanti, avendo contro gente che strumentalizza un'attività estenuante che instancabilmente e con una forza e una pazienza immense -e lo dico senza timore di eccessiva autoreferenzialità- portiamo avanti. E' palpabile la severità con cui affrontiamo il percorso amministrativo sin dal primo giorno e non c'è nessuno che, in fede e onestà intellettuale, può contestarci alcunchè in merito alla dedizione e l'impegno che stiamo profondendo per ridare a Brolo la dignità di una vita **normale**, di servizi **normali**, di prospettive **normali**.

Eppure piace e serve al gioco di "*certa politica*" -una politica che francamente non è affatto corrispondente alla mia idea di politica. Men che meno di **buona politica**- attaccarci e spargere menzogne su quanto compiamo, per il semplice gusto di seminare ulteriore malcontento e sfiducia in quei cittadini che, a ben donde, nel recente passato ne avevano persa verso chi li ha governati. A qualcuno, serve adesso spostare l'attenzione dai veri responsabili dei mali del paese su nuove figure, dei finti malvagi. E' un clichè abbastanza banale: e allora che si fa? Si prova ad infangare con bugie e accuse di cartone chi si spende per restituire alla nostra città un po' di quella dignità che le è stata lesa.

E' tutto un discorso di responsabilità: i primi ce l'hanno davvero. Intesa come colpa e non sto qui a dire oltre perché, sono i fatti a costruire la storia e la conosciamo tutti a menadito ormai. I secondi, ossia noi, la responsabilità se la prendono. Quella che porta, se serve, ad agire al di là della popolarità, fuori dagli schemi del populismo, con l'unico e chiarissimo obiettivo di rimettere a posto le cose. **Cose che altri hanno guastato**. Ma il coraggio della verità, del rispetto per Brolo e i suoi concittadini, e soprattutto la consapevolezza di non avere colpe ma solo una grande e dovuta severità rispetto all'incarico che i concittadini ci

hanno voluto conferire, mi dà e dà a tutti noi la forza per andare avanti a schiena dritta.

E oggi siamo qui per mettere un punto definitivo, un taglio netto con il passato. Adesso basta. Mi appello a voi tutti che in quest'aula siete chiamati a rappresentare l'interesse della nostra comunità: recidiamo definitivamente il cordone che lega questo Comune alle conseguenze di un passato che l'ha devastato.

Che la dichiarazione di dissesto non sia un atto politico è un discorso che in questa e altre sedi abbiamo già discusso e acclarato senza se e senza ma. Con la deliberazione di C.C. n. 19 del 26 settembre scorso, l'approvazione del rendiconto di gestione per l'esercizio finanziario 2013 ha messo in evidenza alcune criticità da cui muove la situazione che oggi ci troviamo a definire apponendo il bollino di default alla condizione economica del Comune. E' emerso in quella sede un disavanzo di amministrazione di ben 3.554.641,42 euro (+ fondi vincolati per 20.233,37 euro). A questi vanno aggiunte le somme relative ai debiti potenziali fuori bilancio (circa 2.250.000 euro). Non c'è bisogno di sottolineare a voi signori che in questa condizione, una condizione di disequilibrio per via di un disavanzo accertato, andare avanti con l'approvazione di ulteriori bilanci per l'esercizio dell'anno 2014 fosse impossibile. Lo sapete. Conoscete la materia.

E non lo dice Irene Ricciardello ma la normativa vigente. *“Si ha stato di dissesto finanziario se [...] esistono nei confronti dell'ente locale crediti liquidi ed esigibili di terzi cui non si possa fare validamente fronte”* e via così con riferimenti ad ulteriori norme e rinvii ad articoli. Parole non mie ma contenute nell'articolo 224 del Testo Unico Enti Locali, lo stesso codice che ci obbliga e impone oggi ai sensi delle sue norme di dichiarare il dissesto finanziario del comune di Brolo.

Uso ancora parole di altri, tanto per sottolineare ancora, laddove necessario, quanto impegno e corralità ci sia stata nell'individuazione del percorso da intraprendere. Poichè, lungi da noi aver cercato escamotage o esserci lavati le mani al grido di “non è colpa nostra”, abbiamo lungamente e instancabilmente vagliato ogni ipotesi possibile, con l'ausilio e affiancati dal prezioso parere delle professionalità degli uffici preposti. Nel novembre scorso, la dottoressa Curasi Responsabile dell'Area Economico-Finanziaria di questo Ente, forniva una relazione dettagliata di cui, voi signori siete stati partecipati, come previsto da regolamento, e

della quale è stata messa a parte anche la Corte dei Conti, sezione di controllo di Palermo, nella quale chiariva che *“non ci sono le condizioni per una chiusura in pareggio economico – finanziario del Bilancio di Previsione 2014/2016 di cui alla Circolare MEF n. 5 del 10.02.2016 e rispetto degli equilibri imposti dal novellato TUEL di cui al D. Lgs. N. 267/2000, a seguito della riforma a regime introdotta con il D. Lgs. n. 118/2011 e s.m.i”*.

La dirigente, in merito alla situazione di disavanzo, faceva riferimento al disposto dell'art. 188 del TUEL, nonché alla novella introdotta dall'art. 74 del D.Lgs. n. 118/2011:

“Al riguardo, l'art. 188 del Tuel, nella versione ancora in vigore per l'esercizio 2014, dispone che il disavanzo di amministrazione accertato con l'approvazione del rendiconto relativo all'esercizio precedente debba essere applicato al bilancio di previsione dell'anno successivo. In attuazione del predetto principio generale, l'art. 165, comma 11, del Tuel, nella versione anch'essa ancora in vigore per l'esercizio 2014, prevede che il disavanzo di amministrazione sia iscritto in bilancio prima di tutte le spese”.

Ma torniamo ad oggi perché in questi giorni c'è stato chi, anche a latitudini politiche diverse da quella in cui solitamente ci confrontiamo, ha sollevato la questione, scoprendo che esiste un territorio dei Nebrodi in cui insiste una situazione grave, gravissima. E menomale che qualcuno se n'è accorto. C'è voluto del tempo, ma se ne sono accorti.

Ho voluto personalmente rispondere ai portavoce pentastellati D'Uva e Villarosa invitandoli a venire qui da noi, a toccare con mano la situazione, a spulciare carte e documenti e comprendere, al di là dei sentito dire, quale sia davvero la condizione in cui versa Brolo. Li ho invitati a venire nella nostra città, scevra da preconetti o acredini per quanto asserito dagli onorevoli che, conoscendo evidentemente poco la situazione, hanno puntato il dito contro chi governa oggi questo comune. Sono stati male imboccati, è chiaro. Ma serve il loro aiuto, serve l'aiuto di tutti coloro i quali vorranno spendersi per raggiungere il fine di normalità a cui noi guardiamo dal nostro primo giorno in giunta e prima ancora da quando abbiamo scelto, pur consci della difficoltà e delle incognite cui andavamo incontro, di metterci a disposizione della collettività candidandoci ad amministrare Brolo.

Non solo risulta errato quanto affermato dai deputati che hanno parlato di atti non approvati con riferimento all'ipotesi di bilancio 2013 e il bilancio riequilibrato per lo stesso anno, ma altresì mi preme comunicare a D'Uva e Villarosa e ricordare a tutti noi che ogni singola azione pianificata, studiata e messa in atto da questa giunta, è stata comunicata, condivisa con il Ministero dell'Interno, con la Prefettura di Messina, con l'assessorato alle Autonomie Locali della Regione Sicilia e con la Corte dei Conti. Infatti con delibera di Consiglio Comunale n. 15 del 15/06/2016 è stato approvato il bilancio riequilibrato relativo all'esercizio 2013, ***a seguito di autorizzazione da parte del Ministero dell'Interno sull'ipotesi di schema di bilancio riequilibrato***", come gli stessi documenti ufficiali riportano.

E "con delibera di Consiglio Comunale n. 19 del 26/09/2016 è stato approvato il rendiconto di gestione relativo all'esercizio finanziario 2013". Abbiamo, in osservanza a quei diktat di trasparenza e linearità che abbiamo voluto guidassero la nostra azione, partecipato queste istituzioni di ogni step, al fine di essere chiari, ma anche affiancati e consigliati nello svolgimento del nostro mandato. Proprio a seguito della trasmissione degli atti a questi organi, abbiamo ricevuto sostegno e manforte rispetto alla via che abbiamo intrapreso.

E' dell'8 marzo la missiva del presidente della sezione di controllo per la Regione Siciliana della Corte dei Conti, nella quale viene accordato sostegno a questa amministrazione nell'incedere verso il dissesto. L'impossibilità di chiudere in pareggio di bilancio il previsionale 2014-2016 non è un'ipotesi o una verità di parte sostenuta da chi vi parla e la sua giunta, ma un fatto. Un fatto che ha trovato conferma anche nelle valutazioni effettuate dalla Corte dei Conti che, di fatti, ha comunicato formalmente di "ritenere di poter condividere la soluzione ivi prospettata di ricorrere alla deliberazione di cui all'articolo 246 del Tuel", come riportato nella nota indirizzata a questa amministrazione.

Ancora adesso ci troviamo a fare i conti con le conseguenze di una gestione scellerata delle finanze di questo ente e, a distanza di due anni, procediamo con un secondo dissesto **inevitabile**. Nel febbraio 2015 abbiamo dovuto agire in virtù di quanto emerso dall'ultimo bilancio di previsione approvato, ossia di quello relativo al 2012. E pertanto, ci siamo dovuti porre in una condizione di nettezza, documenti alla mano, per quanto risultante in merito all'attività finanziaria fino al 31 dicembre 2012.

Ricordo, a tal proposito, le discussioni in aula che accompagnarono, a suo tempo, l'approvazione degli atti finanziari in quel periodo. Altra storia, altra amministrazione. Essendo al tempo la capogruppo delle forze di opposizione, ero presente, ho vissuto quei momenti. Non dimentico con che forza e insistenza l'allora capogruppo di maggioranza, il qui presente Cono Condipodero, premette affinché il rendiconto (2012) fosse approvato. Il tutto nonostante il parere del Revisore fosse contrario. Oggi, che quel capogruppo è all'opposizione, vorrei vedergli approfondire la stessa forza e insistenza a supporto di chi cerca di sistemare il possibile.

Nonostante le pressanti scadenze, le difficoltà palesi e le mille e più incertezze figlie di luci ed ombre su cui, in questi anni, a fatica, stiamo riuscendo a far luce, mai ai cittadini di Brolo abbiamo fatto mancare i servizi essenziali dei quali hanno il sacrosanto diritto e vogliamo e dobbiamo andare avanti nella direzione che consente di garantire alla nostra comunità quel minimo indispensabile che non può mancare. Ma non basta: non ci si può limitare a sopravvivere e non è questo che noi desideriamo -nessuno di noi qui presenti, ne sono certa- per noi, le nostre famiglie, i nostri figli.

Cos'è essenziale? Credo che tutti noi conosciamo la storia de "Il piccolo principe", e chi lo ha letto, ha letto che per il protagonista di questo racconto estremamente educativo -e che tutti dovremmo custodire in modo prezioso nella nostra libreria, in modo da rinfrescare nella nostra memoria certi insegnamenti, più utili di quanto non si voglia credere, anche e soprattutto per noi che amministriamo, votiamo, decidiamo-, per questo piccolo principe, *l'essenziale è invisibile agli occhi*. Ciascuno dà un senso a questa frase che muove dall'assunto per cui non è sempre e solo materiale quel qualcosa che dà felicità e soddisfazione all'individuo. E io sono d'accordo. Quando penso all'essenziale e quando parlo dei servizi essenziali di cui sopra, mi viene in mente altro che non è solo la pulizia, il trasporto, l'erogazione di energia e così via. Penso al diritto alla serenità, alla possibilità di fruire della bellezza, alla soddisfazione di vivere in un luogo a misura di tutti, in una città in cui non si debba combattere ogni giorno annaspando pur di superare la giornata, il mese, il trimestre.

L'essenziale è quel che noi dobbiamo garantire alla nostra collettività ed è un essenziale che fa rima con certezze, con sicurezza, con trasparenza, con

onestà, con la possibilità di immaginare **un futuro possibile senza dire a denti stretti che è impossibile**. Abbiamo conosciuto lo splendore e il benessere, sappiamo che si può fare. E rassegnarci alla mediocrità non ci appartiene né è qualcosa che vogliamo imparare a fare e tantomeno vogliamo raccontare ai giovani che le cose stanno così e così resteranno, o si adeguano o vanno via.

Signori, da questa parte, al mio fianco come sempre, insieme a me ci sono i membri della giunta che ho l'onore di presiedere. Davanti a me non guardo però un'aula divisa tra maggioranza e opposizione. No, guardo uomini e donne che sono semplicemente brolesi. Non ci sono 9 consiglieri filogovernativi e 5 antagonisti. Ci sono 14 persone che so, ne sono convinta, hanno a cuore il futuro di questa nostra casa che è Brolo. E a voi tutti, indistintamente, mi rivolgo da parte integrante della collettività: stacciamo una volta per tutte la spina ad una triste e indecente corrente che ha depredato, ha danneggiato, ha cagionato danni per il medio e lungo periodo, com'è evidente dal fatto che ci sono conseguenze che non stiamo ancora smettendo di subire. Andiamo avanti per il bene di Brolo e del suo presente, senza trincerarci dietro barriere di coalizione degne di un campo di battaglia. Siamo qui per perseguire un obiettivo di risanamento e di rinascita, di ripartenza e ritorno alla sacrosanta normalità. Noi guardiamo avanti con fiducia e certi della bontà del nostro agire, della buona fede che ci muove e dell'impegno che approfondiamo in ogni singola azione, senza lasciar spazio ad accuse infamanti e prive di consistenza che, da tempo ormai, ci siamo amaramente abituati a subire.

Non è supponenza, ma consapevolezza la nostra e sappiamo che è caratteristica primaria di chi manca d'argomenti, attaccare gli altri attivando in modo più o meno capace macchine del fango e colpi più o meno ben assestati. Ma siamo forti e ormai abituati a questo modo di contrastarci in assenza di proposte, progetti o politiche alternative. Sappiamo che quello che stiamo facendo disturba qualcuno, rompe le uova nel paniere a chi pensava a Brolo come al proprio feudo di disponibilità e uso privato. Quei tempi sono ormai passati, ce li vogliamo lasciare alle spalle e con essi anche gli strascichi che sono arrivati sino ad oggi. Vogliamo recidere definitivamente il legame con quanto ha generato il maltolto che ancora piangiamo. Andiamo avanti certi e convinti dell'onestà del nostro operato, anche a costo di misure impopolari, strumentalizzabili o che ci saremmo voluti evitare ma che sono **atti obbligati, atti dovuti**

come questa dichiarazione di dissesto. Un punto definitivo che mettiamo oggi ad un passato che lotteremo sempre con le unghie e con i denti affinché resti passato, un passato sempre più remoto che non torni più nella nostra amatissima Brolo.



GRUPPO CONSILIARE RICOSTRUIAMO BROLO

SIGNOR PRESIDENTE SIGNORI CONSIGLIERI BUONASERA.

OGGI A DISTANZA DI POCO PIU' DI DUE ANNI, L'INTERO CONSIGLIO SI RITROVA RIUNITO IN QUEST'AULA PER VOTARE IL DISSESTO FINANZIARIO RELATIVO ALL'ANNO 2013, POICHE' L'ENTE , DOPO UN'ATTENTA E ACCURATA ANALISI PRODOTTA DAL RESPONSABILE DELL'UFFICIO DI RAGIONERIA PRIMA E DAL REVISORE DEI CONTI CON UNA PROPRIA RELAZIONE DOPO, SI TROVA A DOVERE AFFRONTARE UN DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE PARI A CIRCA 3 MILIONI E MEZZO DI EURO E UN DEBITO FUORI BILANCIO PARI A CIRCA 2 MILIONI 250 MILA EURO, NUMERI CHE POSSONO SEMBRARE FOLLI MA CHE , AHIME', SONO PURTROPPO REALI E CHE IMPANTANANO , ANCORA UNA VOLTA, IL PROSEGUIMENTO DELL'ATTIVITA' AMMINISTRATIVA.

ALLA LUCE DI CIO' IL NOSTRO GRUPPO DI MAGGIORNAZA "RICOSTRUIAMO BROLO" , RINGRAZIANDO ANCORA UNA VOLTA GLI UFFICI PER LA MOLE DI LAVORO PRODOTTA E , IN PRIMIS, LA RAGIONIERA DOTT.SSA CURASI', IL REVISORE DEI CONTI DOTT. FERRANTE , L'ESPERTO DEL SINDACO DOTT.SIRNA E LA SEGRETARIA COMUNALE DOTT.SSA STANCAMPIANO - IN MANIERA UNITA, COMPATTA E ASSOLUTAMENTE RESPONSABILE - INTENDE VOTARE FAVOREVOLMENTE ALLA DICHIARAZIONE DI DISSESTO FINANZIARIO 2013 PER PRESENZA DI REQUISITI DI CUI ALL'ART.244 DEL DECRETO LEGISLATIVO N.267/2000.

IL VICE CAPOGRUPPO
RAFFAELE ADDAMO ANTONINA
Raffaele Addamo Antonina

Il Presidente dà lettura della proposta di deliberazione n.02 del 14.03.2017, concernente l'oggetto. A conclusione informa il Consiglio Comunale che è pervenuta la nota registrata al protocollo del Comune in data odierna, al n.5130, di cui dà lettura, con la quale il Consigliere Cono Condipodero comunica di non potere partecipare ai lavori consiliari per pregressi ed indifferibili impegni di lavoro.

Quindi passa la parola al Vice Sindaco per l'illustrazione della proposta.

Quello che si accingiamo a fare oggi, dice il Vice Sindaco, è semplicemente la conseguenza delle risultanze del consuntivo 2013. Prosegue dicendo che dopo la dichiarazione del dissesto nel febbraio 2015, per potere andare avanti con l'approvazione del bilancio 2014 e successivi, si è dovuto approvare il bilancio riequilibrato 2013 e, qualche mese fa, il consuntivo 2013, dal quale sono emersi un disavanzo di oltre 3.550.000 euro e altri debiti ad oggi quantificabili in 2.200.000 euro e, quindi, con una passività, soltanto per l'anno 2013, di oltre 5.800.000 euro. E' un dato che già da solo dovrebbe fare capire bene quale sia stata la gestione di quegli anni e che può fare comprendere l'inevitabilità di quello che il Consiglio si accinge a fare. I bilanci degli esercizi 2014, 2015 e 2016, prosegue il Vice Sindaco, sono ovviamente già chiusi e non ci sono possibilità di risanare la situazione spalmando in questo triennio questa passività di 5.800.00 euro. Oltre tutto dalle relazioni del Responsabile dell'Area Finanziaria e del Revisore si capisce che il Comune di Brolo si trova in una situazione di grave difficoltà economica che costringe l'Amministrazione a ricorrere all'anticipazione di cassa perché ci sono difficoltà di liquidità non indifferente. Ovviamente questo dissesto che si sta per dichiarare non è fatto a cuor leggero ma è la chiusura di quella che era una situazione pregressa. Non è stato possibile farlo quando è stato dichiarato il dissesto al 2012 in quanto, secondo la norma di legge, si poteva fare solo con riferimento all'ultimo bilancio approvato, che era, appunto il 2012. Quindi quello di oggi è un atto dovuto perché spesso ci si dimentica che quando si ha un effettivo e ineludibile stato di dissesto, l'Ente ha l'obbligo di dichiararlo. Infatti in qualche importante comune della nostra provincia, qualche consigliere è indagato, contabilmente, perché non ha votato la dichiarazione di dissesto. L'Amministrazione, continua il Vice Sindaco, è conscia delle responsabilità che si assume. Per gli anni successivi, continua Scaffidi, la gestione è stata fatta in maniera trasparente e questo consentirà di ottemperare a quelle che sono le prescrizioni di legge, di fare i bilanci in maniera corretta e di rimettere in sesto contabilmente l'Ente. Ovviamente per i cittadini non cambierà assolutamente nulla in quanto la maggior parte dei servizi erogati dagli Enti locali debbono essere coperti al 100% e non ci saranno variazioni delle tariffe vigenti. Naturalmente i Comuni in dissesto hanno dei vincoli che riguardano soprattutto le spese ma questo dovrebbe interessare tutte le amministrazioni che dovrebbero gestire con oculatezza le proprie risorse. Nessuno ha piacere a dichiarare il dissesto per danneggiare la comunità o i cittadini ma i numeri sono numeri. Prosegue il vice Sindaco ringraziando i consiglieri comunali che si assumono questa responsabilità per la seconda volta e per la collaborazione tra i consiglieri e gli Uffici e conclude invitando i consiglieri di maggioranza e di minoranza a ragionare sui numeri senza fare polemiche e di votare la proposta favorevolmente.

Chiesta ed ottenuta la parola la Consiglieria Agnello Ada svolge l'intervento di cui al documento che a conclusione consegna al Segretario Comunale e che viene allegato al presente verbale con il numero "1".

Chiesta ed ottenuta la parola, il consigliere Ricciardo Cono Giuseppe svolge l'intervento di cui al documento che a conclusione consegna al Segretario Comunale e che viene allegato al presente verbale con il numero "2".

Chiesta ed ottenuta la parola, il consigliere Arasi Amedeo svolge l'intervento di cui al documento che a conclusione consegna al Segretario Comunale e che viene allegato al presente verbale con il numero "3".

A questo punto il Presidente passa la parola al Sindaco il quale, brevemente, replicando ad alcune affermazioni fatte dalla consiglieria Ada Agnello che nel suo intervento, definisce "mere

affermazioni labiali” le relazioni della ragioniera e del revisore e di non avere contezza dei numeri, afferma che ciò è inaccettabile e che tali relazioni e soprattutto quella del Revisore che è il massimo Organo di controllo e di garanzia per i consiglieri, sono chiare anche perché i numeri sono numeri e non c'è nulla da inventarsi. Riferendosi la sua pregressa esperienza di consigliere comunale afferma che le relazioni dei Revisori hanno sempre avuto la loro importanza. Continua il Sindaco nel suo intervento ricordando che i numeri già facevano presagire questo ulteriore dissesto ma che a suo tempo disse che avrebbe atteso che si pronunciasse gli Organi competenti e oggi il Consiglio si riunisce proprio per questo. Il Sindaco quindi smentisce categoricamente quanto affermato dalla consigliera Ada Agnello che ha parlato di “aggressione verbale”, “tono provocatorio” “chiusura” da parte della maggioranza a seguito di interrogazioni parlamentari.

Ricorda quindi quanto è stato fatto dalla sua Amministrazione per i cittadini e per abbassare le tariffe per sottolineare che dissesto non vuol dire aumento delle tariffe e, rispetto alle affermazioni di Ada Agnello che parla di “numeri gonfiati” nel precedente dissesto del 2012, ricorda soltanto l'ammontare delle richieste di iscrizione alla massa passiva

Infine ringrazia l'Ufficio di Ragioneria e in primis la ragioniera Curasi, il suo esperto dott.Sirna, il Segretario Comunale e il Revisore dott.Ferrante per il loro lavoro.

Quindi svolge l'intervento di cui al documento che a conclusione consegna al Segretario Comunale e che viene allegato al presente verbale con il numero “4”.

Durante l'intervento del Sindaco di allontana il consigliere Salvatore Gentile che rientra subito dopo.

La consigliera Raffaele Addamo Antonina, per dichiarazione di voto, svolge l'intervento di cui al documento che a conclusione consegna al Segretario Comunale e che viene allegato al presente verbale con il numero “5”.

Poiché nessun altro consigliere chiede di intervenire, il Presidente mette ai voti l'approvazione della proposta di deliberazione in trattazione che viene approvata con n.8 voti favorevoli e n.2 contrari (Agnello Ada e Ricciardo Cono Giuseppe).

Quindi il Presidente propone di votare l'immediata esecutività della delibera.

Procedutosi a votazione sulla proposta del Presidente di dichiarare la delibera immediatamente esecutiva, la stessa viene approvata con n.8 voti favorevoli e n.2 contrari (Agnello Ada e Ricciardo Cono Giuseppe).

IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTA la proposta di deliberazione che precede, corredata del parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica e contabile reso ai sensi dell'art.12 della L.R.30/2000 nonché del parere favorevole del Revisore dei Conti reso con verbale n. 3 del 22.3.2017 e ritenutala meritevole di approvazione;

VISTO il vigente Ordinamento Amministrativo degli Enti Locali, approvato con Legge regionale 15/03/1963, n. 16, come integrato con la L.R. 11/12/1991, n. 48 e s.m.i.;

VISTE le LL.RR. n. 44/91, n.7/92, n.26/93,n.32/94,n.23/97, n. 30/2000 e n.11/2015 ;

VISTO il Regolamento delle sedute consiliari;

VISTO lo Statuto Comunale;

In armonia con l'esito delle votazioni sopra riportate

DELIBERA

Di approvare la proposta di deliberazione che precede che si intende integralmente trascritta nel presente dispositivo ad ogni effetto di legge.

Di dichiarare la presente immediatamente esecutiva ai sensi di legge.

Si allontana dall'aula la consigliera Ada Agnello.

Il presente verbale, salvo l'ulteriore lettura e approvazione, ai sensi e per gli effetti dell'art.186 dell'Ordinamento Amministrativo degli Enti Locali nella Regione Siciliana approvato con Legge Regionale 15 Marzo 1963, numero 16, viene sottoscritto come segue:

 **Il Presidente**
MIRAGLIA GIUSEPPE

 **Il Consigliere Anziano**
MARISA BONINA

 **Il Segretario Comunale**
dott.ssa STANCAMPIANO CARMELA

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il sottoscritto Segretario , su conforme attestazione dell'Addetto al CED,

ATTESTA

che la presente deliberazione , in applicazione della L.R. 3.12.1999, n.44, è stata pubblicata all'Albo on line istituito sul sito istituzionale dell'Ente (art.33 legge n.69/2009 e art.12 L.R.n.5/2011) il giorno 01/04/2017 per rimanervi per 15 gg.consecutivi (art.11,comma1).

L'Addetto al CED

Il Segretario Comunale

Dalla Residenza Municipale, 01/04/2017

Il sottoscritto Segretario Comunale, visti gli atti di Ufficio,

ATTESTA

che la presente deliberazione, in applicazione della L.R. 3.12.1991,N.44, è stata pubblicata all'Albo on line per 15 giorni consecutivi dal _____ al _____ come previsto all'art.11.

E' divenuta esecutiva il giorno _____

- ☐ decorsi 10 giorni dalla pubblicazione (art.12, comma 1, L.R.n.44/1991)
☐ dichiarata immediatamente esecutiva ai sensi ai sensi della L.R.44/91

Dalla Residenza Municipale , _____

Il Segretario Comunale
dott.ssa Carmela Stancampiano